

46951
28 SET. 2022



B1



COMUNE DI MODICA
LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA
SETTORE VI - URBANISTICA, TUTELA DEL TERRITORIO, CENTRO STORICO, UNESCO

Oggetto: Bando Pubblico: Reg. (UE) 1305/2013 - PSR Sicilia 2014/2020 - Operazione 4.4.c "Investimenti non produttivi in aziende agricole per la conservazione della biodiversità, la valorizzazione del territorio e per la pubblica utilità"

Progetto: Investimenti per la valorizzazione della biodiversità e per la pubblica utilità in area agricola ricadente all'interno della ZSC Cava d'Ispica (ITA080009)

VALUTAZIONE D'INCIDENZA
PARERE DI SCREENING

Il responsabile del settore, geom. Vincenzo Terranova, con il supporto tecnico dell'ing. Francesco Poidomani,

VISTI

- Il progetto in oggetto,
- la relazione d'incidenza a firma di dott. Agronomo e Forestale Guardabasso Giuseppe,
- l'allegato 2 al D.A. 36 del 14/12/2022, debitamente compilato:
FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività PROPONENTE

VERIFICATI

i contenuti della relazione sulla scorta dell'allegato 3 al suddetto decreto assessoriale
"FORMAT SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività - ISTRUTTORIA VALUTATORE SCREENING SPECIFICO"

RITENUTO

Di poter condividere le conclusioni della relazione d'incidenza e cioè "
che l'opera in progetto non provocherà cambiamenti fisici dei siti e non danneggerà le risorse naturali e risulta quindi essere fattibile dal punto di vista della compatibilità ambientale e coerente con gli obiettivi del Piano di Gestione Natura 2000 "Monti Iblei" approvato dal Dipartimento dell'Ambiente della Regione Siciliana.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

ESITO POSITIVO (Screening specifico)

Lo screening di incidenza specifico si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata, in quanto l'intervento progettato non è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito e, non vi è la probabilità che possa avere un effetto significativo sullo stesso.

DISPONE

Ai sensi del punto 9 dell'allegato 1 al decreto 36/2022, che il presente parere:

- venga pubblicato sul portale web del Comune di Modica,
- venga comunicato
 - al Dipartimento Regionale dell'Ambiente,
 - all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste competente per la provincia di Ragusa

Modica Li 20/09/2022

Con il supporto tecnico dell'ing. Francesco Poidomani



Il responsabile del settore Geom. Vincenzo Terranova

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA
DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA

Bando Pubblico: Reg. (UE) 1305/2013 - PSR Sicilia 2014/2020 - Operazione 4.4.c
"Investimenti non produttivi in aziende agricole per la conservazione
della biodiversità, la valorizzazione del territorio e per la pubblica utilità"

Progetto: "Investimenti per la valorizzazione della biodiversità e per la pubblica utilità in area agricola
ricadente all'interno della ZSC Cava d'Ispica (ITA080009)

DITTA: VINDIGNI SILVANA - via Vanella 18 n. 3, 97015 Modica (RG)
Cod. fisc. VNDSVN67545F258A
P. IVA 01279950883

Vindigni Silvana

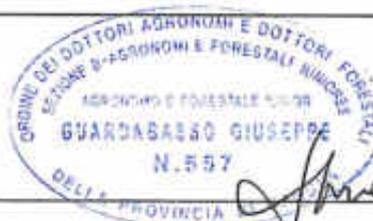
TAV.
V

ELABORATO: RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

scala -:-

IL PROGETTISTA

DOTT. GIUSEPPE GUARDABASSO
VIA DEL MELOGRANO, 56
97100 RAGUSA
cell. 3348802373
agr.guardabasso@gmail.com



Guardabasso

REGIONE SICILIANA
Libero Consorzio Comunale Di Ragusa
Comune di Modica

Bando Pubblico: Reg. (UE) 1305/2013 - PSR Sicilia 2014/2020 - Operazione 4.4.c
"Investimenti non produttivi in aziende agricole per la conservazione della biodiversità, la valorizzazione del territorio e per la pubblica utilità"

Progetto: Investimenti per la valorizzazione della biodiversità e per la pubblica utilità in area agricola ricadente all'interno della ZSC Cava d'Ispica (ITA080009)

Proponente: **VINDIGNI SILAVANA**

Cod. fisc. VNDSVN67S45F258A - P. IVA 01279950883

Elaborato: **RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**

(art. 6, paragr. 3 e 4, della Direttiva Habitat 92/43/CEE, D.P.R. 8/9/1997 n. 357 e s.m.i. D.P.R. 12/3/2003 n. 120)

Valutatore:

DOTT. GIUSEPPE GUARDABASSO
VIA DEL MELOGRANO, 56
97100 RAGUSA
cell. 3348802373
agr.guardabasso@gmail.com

PREMESSA.....	4
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E METODO.....	5
2. LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE TECNICA DEL PROGETTO.....	8
2.1 Localizzazione ed inquadramento territoriale.....	8
2.2 Riferimenti programmatici.....	10
2.3 Gli obiettivi.....	10
2.4 Descrizione tecnica degli interventi.....	11
2.4.1 Uso delle risorse naturali.....	18
2.4.2 Produzione di rifiuti.....	18
2.4.3 Inquinamento e disturbi ambientali.....	18
2.4.4 Rischio incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie.....	19
3. IL SISTEMA AMBIENTALE.....	20
3.1 La ZSC ITA080009 – Cava d'Ispica	20
3.2 Il Piano di Gestione “Monti Iblei”.....	25
3.2.1 Obiettivi.....	25
3.2.2 Strategie gestionali.....	26
3.2.3 Azioni e interventi di gestione.....	27
3.3 Descrizione degli habitat e delle criticità per l'area in esame.....	31
4. VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA.....	37
4.1 Identificazione della potenziale incidenza sul sito Natura 2000.....	37
4.2 Significatività, eventuali effetti sulla ZSC e benefici ambientali.....	40
4.3 Individuazione e descrizione delle misure di mitigazione.....	41
5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	42

OGGETTO DELL'INCARICO:

Redazione di V.INC.A relativa al progetto “*Investimenti per la valorizzazione della biodiversità e per la pubblica utilità in area agricola ricadente all'interno della ZSC Cava d'Ispica (ITA080009)*”.

COMMITTENTE:

Vindigni Silvana nata a Modica (RG) il 05/11/1967 ed ivi residente in via Vanella 18 n. 3, Cod. fiscale VND SVN 67S45 F258A, nella qualità di titolare della omonima ditta “Vindigni Silvana” con P. IVA 01279950883;

VALUTATORE AMBIENTALE:

Il sottoscritto:

- Dott. **Giuseppe Guardabasso** (C.F.: GRDGPP82S04H163V; P.IVA 01605130887), iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Ragusa al n° 557/B, che opera quale Libero Professionista con sede a Ragusa in via del Melograno n. 56;

sulla base di sopralluoghi effettuati e visionato il progetto tecnico, con la presente relazione redigo uno studio di incidenza ambientale ai sensi dell'art 5 DPR 357/97 smi, al fine di valutare i possibili effetti negativi dell'opera sulle componenti ambientali presenti.

Ai fini delle valutazioni si procede di seguito all'approfondimento tecnico.

PREMESSA

La presente **Valutazione di Incidenza Ambientale** si riferisce alla realizzazione del progetto denominato *“Investimenti per la valorizzazione della biodiversità e per la pubblica utilità in area agricola ricadente all'interno della ZSC Cava d'Ispica (ITA080009)”*, promosso nella qualità di agricoltore singolo dalla Sig.ra Vindigni Silvana nata a Modica (RG) il 05/11/1967 ed ivi residente in via Vanella 18 n. 3, Cod. fiscale VND SVN 67S45 F258A, titolare della omonima ditta “Vindigni Silvana” con P. IVA 01279950883.

L'iniziativa progettuale pone quali obiettivi il miglioramento e la valorizzazione di specifici aspetti vegetazionali, naturalistici ed ambientali delle aree agricole interessate, recuperando l'ecosistema tipico della macchia mediterranea, e favorendone la valorizzazione in termini di pubblica utilità della zona Natura 2000.

Per tale progetto è stata richiesto il finanziamento ai sensi del Bando Pubblico Reg. (UE) 1305/2013 - PSR Sicilia 2014/2020 - Operazione 4.4.c “Investimenti non produttivi in aziende agricole per la conservazione della biodiversità, la valorizzazione del territorio e per la pubblica utilità”.

Il presente studio ha la finalità di identificare e valutare le possibili conseguenze sulla **ZSC ITA 080009 “Cava d'Ispica”**, derivanti dalla realizzazione dei lavori previsti nel progetto definitivo, in quanto l'area di progetto ricade all'interno di detto Sito della Rete Natura 2000.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E METODO

La Direttiva 92/43/CEE (recepita in Italia con il D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997 e successive modifiche ed integrazioni), prevede l'istituzione della Rete Natura 2000, basata sull'individuazione di SIC e ZPS, ed ha come finalità prioritaria quella di contribuire alla conservazione della biodiversità a livello europeo, mediante la tutela degli habitat naturali e seminaturali, nonché delle specie della flora e della fauna selvatiche.

L'elenco ufficiale dei SIC e delle ZPS della Regione Siciliana è stato pubblicato sulla G.U.R.S. n. 42 del 7 ottobre 2005 e le relative cartografie e schede aggiornate sono state approvate con Decreto Assessoriale del 5 maggio 2006 pubblicato sulla G.U.R.S. n. 35 del 21 luglio 2006.

Lo studio di incidenza fa riferimento ai contenuti dell'allegato G del D.P.R. 357/97 e succ. mod., e deve rilevare tutti quegli elementi necessari ad identificare e valutare i possibili impatti sugli habitat e sulle specie per la cui tutela il sito o i siti sono stati riconosciuti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

La valutazione deve indicare ed evidenziare le modalità previste per la compatibilità delle soluzioni che l'intervento assume, comprese le mitigazioni e/o compensazioni. In particolare lo studio risulta composto da:

1 - elementi descrittivi dell'intervento con particolare riferimento a tipologia, dimensioni, obiettivi, tempi e sue modalità di attuazione (riferimento alla documentazione che costituisce la proposta progettuale), utilizzazione delle risorse naturali, localizzazione ed inquadramento territoriale, sovrapposizione territoriale con i siti di rete Natura 2000 a scala congrua;

2 – descrizione quali-quantitativa e localizzativa degli habitat e delle specie faunistiche e floristiche per le quali i siti sono stati designati, della zona interessata dalla realizzazione dell'intervento e delle zone intorno ad essa (area vasta), che potrebbero subire effetti indotti e del relativo stato di conservazione al 'momento zero', inteso come condizione temporale di partenza, sulla quale si innestano i successivi eventi di trasformazione e gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'intervento;

3 – analisi degli impatti diretti ed indiretti che l'intervento produce, sia in fase di cantiere che a regime nell'immediato e nel medio e lungo termine, anche sui fattori che possono essere considerati indicativi dello stato di conservazione di habitat e specie.

A fronte degli impatti quantificati devono essere illustrate le misure mitigative che si intendono applicare e le modalità di attuazione (es. tempi e date di realizzazione, tipo di strumenti ed interventi da realizzare, aree interessate, verifiche di efficienza ecc.).

Analogamente devono essere indicate le eventuali compensazioni previste, ove applicabili a fronte di impatti prodotti, anche di tipo temporaneo. Le compensazioni, perché possano essere valutate efficaci, devono di norma essere in atto al momento in cui il danno dovuto all'intervento è effettivo sul sito di cui si tratta, tranne che si possa dimostrare che questa simultaneità non è necessaria per garantire il contributo del SIC/ZSC.

I S.I.C. e le Z.P.S. sono stati recepiti dalla legislazione nazionale italiana con DPR. n° 357 dell'8 settembre 1997 e per essi sono vigenti le misure di salvaguardia che mirano alla tutela degli habitat e delle specie. Pertanto ogni intervento proposto all'interno di un S.I.C. o di una Z.P.S. deve essere sottoposto a valutazione di incidenza e deve essere rispettoso degli habitat e delle specie presenti che sono il fondamento dell'istituzione del SIC stesso. La Regione Siciliana con la Circolare 23 gennaio 2004 recepisce il DPR 357/97 e successive modifiche ed integrazioni emanando il "Regolamento recante attuazione della direttiva n°92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" – art- 5 – valutazione dell'incidenza – commi 1 e 2", con cui stabiliva l'immediata applicazione della normativa nazionale e introduceva l'obbligo della procedura di valutazione di incidenza e considerando <le obiettive difficoltà connesse alla stesura degli studi sull'incidenza inducono a suggerire agli interessati la consultazione del documento della Commissione Europea "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000 – Guida metodologica alle disposizioni dell'art.6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "habitat" n. 92/43/CEE > e <al fine di acquisire la valutazione di che trattasi, i proponenti i suddetti piani devono predisporre apposito studio dell'incidenza, elaborato conformemente ai contenuti di cui all'allegato G del DPR n.357/97>

Pertanto per la redazione del presente studio si è tenuto conto:

- della documentazione emanata a riguardo dalla Commissione Europea;
- della Gestione dei Siti della Rete Natura 2000 – Guida all'interpretazione dell'art. 6 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE;
- delle disposizioni normative statali (DPR 357/97, integrato con le modifiche apportate dal DM del 20 gennaio 1999 e dal DPR 120/2003) ed in particolare ai contenuti di cui all'allegato G al DPR n.357/97, "Contenuti della Relazione per la valutazione d'Incidenza di piani e progetti";

➤ della normativa della Regione Siciliana:

- Circolare ARTA Sicilia del 23 gennaio 2004, GURS n. 10 del 05/03/2004 – DPR 357/97 e successive modifiche ed integrazioni “Regolamento recante attuazione della direttiva n°92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” – art- 5 – valutazione dell'incidenza – commi 1 e 2”;
- Disposizione ARTA Sicilia del 22 luglio 2005, GURS n. 31 del 22/07/2005 – “Elenco siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale ricadenti nel territorio della Regione, individuati ai sensi delle Direttive nn. 79/409/CEE e 92/42/CEE;
- Decreto ARTA Sicilia del 30 marzo 2007, GURS n- 20 del 27/04/2007 – “Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 comma 5 DPR 8 settembre 1997 n° 357 e successive modifiche ed integrazioni”;
- Decreto ARTA Sicilia del 03 aprile 2007, GURS n° 20 del 27/04/2007 - Disposizioni sulle aree naturali protette”;
- Legge n° 13 del 08 maggio 2007, GURS n° 22 dell'11/05/2007 - “Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e in zone di protezione speciale”;
- Decreto ARTA Sicilia del 22 ottobre 2007, GURS n° 58 del 14/12/2007 – Disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell'art. 1 della legge regionale 8 maggio 2007 n° 13.

2. LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE TECNICA DEL PROGETTO

2.1 Localizzazione ed inquadramento territoriale

Il progetto oggetto di valutazione è localizzato nella C.da Sant'Alessandra/Finocchiara agro di Modica, con accesso al fondo agricolo dalla Strada Provinciale 34. Il più vicino centro abitato è il Comune di Modica dalla quale dista circa 10 Km.



Ortofoto del sito in esame

Vincoli

Il sito (Foglio 90 di Modica particelle 36-137-138-198-206-222-224 e Foglio 109 di Modica particella n. 226) ricade interamente in zona denominata E1 "Agricola normale" ai sensi dell'art. 53 delle N.T.A. della Variante Generale al Piano Regolatore pubblicate sul sito web del Comune di Modica, ed è gravata dai seguenti principali vincoli:

- Idrogeologico di cui al R.D. 30.12.1923 n. 3267, ente di tutela Ispettorato Ripartimentale di Ragusa;
- Vincolo Paesaggistico di cui al D.A. n. 1346 del 05/04/2016, Ente di tutela Soprintendenza di Ragusa, livello di tutela 3 lettera 12/g e 12/h;
- S.I.C. (Sito d'Interesse Comunitario) (ZSC) ITA080009 di cui alla circolare dell'Assessorato regionale del Territorio e Ambiente D.R.A. n. 47993 del 23/08/2012;

- Vincolo di tutela cave, Lavinari e torrenti: Ispica composito n. 79, individuate nel S.A.F. allegato al Vigente PRG;
- Parco Archeologico di Cava Ispica di cui al D.A. n. 1817 del 30/06/2015;
- P.A.I. (Piano per l'Assetto Idrogeologico) di cui alla Legge n. 365 dell'11 dicembre 2000 – Sito di Attenzione.



Ortofoto del sito in esame

-  Limite area di progetto
-  Area SIC

L'intervento è localizzato nel Comune di Modica (RG) all'interno della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ITA080009 - Cava d'Ispica.

2.2 Riferimenti programmatici

Il Programma di sviluppo rurale della Regione Sicilia – PSR Sicilia 2014/2020, approvato con Decisione CE (C) 2015 n. 8403 del 24 novembre 2015, rappresenta lo strumento di finanziamento e di attuazione del Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR) dell'isola per il periodo 2014/2020.

Per il progetto oggetto di valutazione è stato richiesto il finanziamento ai sensi del Bando Pubblico Reg. (UE) 1305/2013 - PSR Sicilia 2014/2020 - Operazione 4.4.c “Investimenti non produttivi in aziende agricole per la conservazione della biodiversità, la valorizzazione del territorio e per la pubblica utilità”.

L'Operazione 4.4.c mira al miglioramento e alla valorizzazione di specifici aspetti vegetazionali, naturalistici e ambientali delle aree agricole interessate, nonché al recupero di particolari ecosistemi vegetali tipici della macchia mediterranea. Nel contempo è volto a favorire la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000 e di altri sistemi alto valore naturalistico, nonché per la salvaguardia di aree con vincoli specifici.

2.3 Gli obiettivi

L'iniziativa pone quali obiettivi il miglioramento e la valorizzazione di specifici aspetti vegetazionali, naturalistici ed ambientali dell'area agricola interessata, recuperando l'ecosistema tipico della macchia mediterranea, e favorendone la valorizzazione in termini di pubblica utilità in quanto sito Natura 2000. Infatti, allo scopo di rendere fruibile l'area interessata, il progetto prevede un percorso didattico-naturalistico dotato di punti informativi, aree attrezzate, segnaletica e cartellonistica.

2.4 Descrizione tecnica degli interventi

Il progetto insiste su un'area agricola, all'interno della ZSC Cava d'Ispica (ITA080009), Sito d'Interesse Comunitario (Zona Natura 2000), nonché, anche Parco Archeologico di Cava Ispica. L'area oggetto d'intervento si estende complessivamente per ettari 6.66.32 ed è censita catastalmente come riportato nella tabella di seguito esposta.

Identificazione area di progetto

Comune	Foglio	Particella	Superficie (Ha)
Modica	90	36	0,9450
Modica	90	137	0,4860
Modica	90	138	0,8210
Modica	90	198	0,0081
Modica	90	206	0,5606
Modica	90	222	0,0314
Modica	90	224	0,9526
Modica	109	226	2,8585
Superficie totale destinata al progetto			6,6632

INTERVENTI PROGETTUALI

- 1) Ripristino e realizzazione di sentieri;
- 2) Realizzazione di staccionate in legno per la salvaguardia e sicurezza dei fruitori;
- 3) Creazione di luoghi di sosta per i fruitori;
- 4) Realizzazione di punti di osservazione per bird watching;
- 5) Realizzazione di segnaletica e cartellonistica;
- 6) Realizzazione e ripristino di muretti a secco;
- 7) Restauro dell'ecosistema ripariale;
- 8) Posizionamento di nidi per la fauna stanziale e migratoria;
- 9) Impianto di fasce di vegetazione arbustive polifunzionali;
- 10) Realizzazione di siepi con essenze vegetali autoctone;
- 11) Interventi di conservazione di alberi isolati o in filare.

1. Ripristino e realizzazione di sentieri.

L'intervento consiste nel ripristino e adattamento di tracciati esistenti e nella realizzazione di nuovi sentieri lungo i terrazzamenti esistenti per una larghezza massima di ml. 1,20.

L'operazione di ripristino e adattamento riguarda il sentiero principale che conduce dalla parte a monte (di ingresso al sito) e declina fino a quella a valle attraversando i diversi terrazzamenti presenti all'interno del sito. Tale percorso allo stato attuale si presenta sul tracciato piano altimetrico esistente visivamente dissestato ed eroso dalle acque piovane, presenta il fondo dissestato e ricco di rocce affioranti, creando disagio alla fruizione. Esso sarà ripristinato, data la forte pendenza, a gradonata (lunghezza circa 190,00 m) mediante l'uso della pietra presente in loco, verranno realizzati dei gradini appoggiati a terra e ammortati tra di loro per dare maggiore stabilità. La realizzazione di nuovi sentieri, invece, riguarda la creazione di nuovi tracciati agganciati al sentiero principale e dalla quale dipartono all'interno dei terrazzamenti fino a raggiungere le diverse aree di sosta e fruizione previste in progetto Operativamente l'intervento interessa tracciati per una lunghezza di ml. **396,71** ed una larghezza massima di ml 1,20, e prevede:

- Scavo in sezione predefinita (0,30 x 1,20);
- Stesura di uno strato di sottofondo dello spessore di circa 25 cm costituito da pietrisco (ghiaia) della pezzatura di circa 60-80 mm e suo costipamento;
- Stesura di uno strato di chiusura dello spessore di circa 5 cm costituito da pietrisco (ghiaia) della pezzatura di circa 20-30 mm e suo costipamento.

2. Realizzazione di staccionate in legno per la salvaguardia e sicurezza dei fruitori.

L'intervento prevede la realizzazione di staccionate in legno per la salvaguardia e sicurezza dei fruitori da realizzarsi lungo i percorsi nei luoghi esposti e in prossimità di passaggi particolarmente frequentati. L'operazione interessa percorsi per una lunghezza di ml. **500**.

Le staccionate saranno realizzate in legno di castagno, avranno altezza complessiva fuori terra di m 1,00 circa, realizzata con pali verticali di castagno del diametro di cm 8-10 posti ad una interasse di m 1,50 circa, con la parte inferiore appuntita con trattamento imputrescibile quale catramatura ed infissa nel terreno per almeno cm 50; i pali saranno rinforzati da due traverse in pali di castagno d=cm 10 incrociate tipo croce di S'Andrea ed incastrate al centro, tra di loro, ed in testa ed alla base rispettivamente coi pali verticali.

Sovrastante corrimano in pali di castagno del diametro di cm 8-10 fissati con opportuni incastri, in testa ai pali verticali. I pali di castagno dovranno essere scortecciati. Il fissaggio delle parti in legno avverrà per ogni incastro con almeno 2 viti di opportuna lunghezza e sezione. Il tutto da realizzare secondo gli elaborati grafici di progetto (Vedi Tavola 06-particolari costruttivi).

3. Creazione di luoghi di sosta per i fruitori.

Tale intervento prevede la realizzazione di numero 5 (cinque) aree di sosta per fruitori con funzione ricreativa, predisposte in zone pianeggianti a ridosso di alberature esistenti al fine di sfruttare i coni d'ombra creati dalle piante. Ognuna delle aree di sosta sarà dotata rispettivamente di n. 1 tavolo, n. 2 panche e di n. 4 cestini portarifiuti per la raccolta differenziata. Infine, in un'area comune alle cinque aree di sosta verranno creati due punto fuoco (barbecue).

Nel complesso l'intervento prevede la predisposizione e il posizionamento di:

- n. 5 tavoli e n. 10 panche con schienale;
- n. 20 cestini portarifiuti per la raccolta differenziata;
- n. 2 punto fuoco (barbecue).

4. Realizzazione di punti di osservazione per bird watching.

L'intervento prevede la realizzazione di n. 1 (uno) punto di osservazione per bird watching in prossimità di una zona di particolare interesse naturalistico, opportunamente schermati e da cui è possibile ammirare in modo poco invasivo l'avifauna del luogo.

La struttura amovibile di forma rettangolare 5 m x 2,5 m (realizzata secondo i particolari costruttivi evidenziati negli elaborati grafici di progetto – vedi Tavola 06) prevede un cannucciato di protezione alla vista degli uccelli dei birdwathchers di altezza di metri 2,60 con pali principali posti ad una distanza di 2,50 con altezza fuori terra di metri 2,00 con due traverse orizzontali di irrigidimento, e delle feritoie a diverse altezze.

5. Realizzazione di segnaletica e cartellonistica.

L'intervento prevede la realizzazione di segnaletica e cartellonistica, aventi finalità informative, illustrative e didattiche. Tali dispositivi verranno posizionati all'interno del

lotto nel raggio visuale di chi percorre il tracciato (inizio percorsi, bivi, punti osservazione, luoghi di sosta, ecc.).

Di seguito vengono menzionati per tipologia, finalità e quantità previste in progetto:

- Tabella d'insieme esplicativa dell'area con struttura portante in legno con montanti doppi, muniti di tetto a due falde, autoportante, con pannelli in perlina di dimensione di ml 1,40 per 0,90, protetta con pannelli in Plexiglas – in numero di 1 (uno) – posizionati all'ingresso dell'area;
- Segnali di direzione in legno di castagno dislocati lungo tutto i percorsi, realizzati con paletti di sostegno di altezza di ml 3,00 e segnali di direzione con tavola da ml 0,60 con lettere pirografate – in numero complessivo di 15 (quindici);
- Cartelli descrittivi delle esigenze ecologiche dell'area e di divieto, posti in corrispondenza delle aree di sosta e nei punti di osservazione, realizzati con paletti di sostegno in pino nordico impregnato in autoclave sezione 0,50 per 0,50 ml, di altezza di ml 3,00 e cartello descrittivo da ml 0,40 per 0,60 in Forex sp. 10 mm con finitura serigrafata – in numero di 10 (dieci);
- Cartellino didattico-didascalico floro-faunistico per singola specie in mattonella di fotoceramica delle dimensioni di cm 25 x 25 montato su palo in legno del diametro di cm 5 circa e altezza di cm 80 – in numero di 49 (quarantanove).

6. Realizzazione e ripristino di muretti a secco.

L'intervento prevede il ripristino di muretti a secco di sostegno dei terrazzamenti esistenti che versano in stato di degrado, al fine di favorire la biodiversità, migliorare la sicurezza dei fruitori nei luoghi esposti e di contenere l'erosione superficiale di terrazzamenti. L'operazione prevede la ricostruzione di muretti a secco mediante l'impiego di pietrame locale e secondo la tipologia esistente (secondo i particolari costruttivi evidenziati negli elaborati grafici di progetto – vedi Tavola 06).

Il ripristino interessa muretti a secco per una lunghezza totale di ml 813,48 ed un'altezza di circa m 1,70, dovranno essere ripristinati nella percentuale del 20 % pari ad un volume di 178,97 mc.

7. Restauro dell'ecosistema ripariale.

L'intervento prevede il ripristino della zona umida in prossimità del Torrente a valle mediante interventi di ripulitura ed eradicazione di specie alloctone infestanti e interventi di rinaturalizzazione mediante l'impianto di specie autoctone al fine di ricreare habitat favorevoli per la flora e la fauna stanziale e migratoria.

L'operazione di eradicazione riguarda specie alloctone in grado di determinare interferenze nei rapporti all'interno delle comunità vegetale e modificare gli equilibri negli ecosistemi, costituendo così una minaccia per l'integrità delle fitocenosi autoctone.

L'operazione di rinaturalizzazione mediante l'impianto di specie autoctone prevede la piantumazione di essenze autoctone a macchia di leopardo lungo l'ecotono ripariale che si estende per una superficie di 8.210 metri quadrati (part.IIa 138 del foglio di mappa 90), secondo le informazioni qualitative di specie e quantitative di numero piante da mettere a dimora riportate nella *tabella 1* di seguito riportata.

Tabella 1: Sintesi delle informazioni qualitative e quantitative relative all'impianto di specie autoctone tipiche della Macchia Mediterranea.

<i>Specie da utilizzare</i>	<i>Numero di piante da mettere a dimora</i>
<i>Ceratonia siliqua L. (Carrubo)</i>	70
<i>Olea europea L. var. sylvestris Brot. (Oleastro)</i>	30
<i>Totale piante da mettere a dimora</i>	100

8. Posizionamento di nidi per la fauna stanziale e migratoria.

L'intervento prevede la realizzazione e il posizionamento di 15 (quindici) nidi artificiali in legno per favorire la riproduzione dell'avifauna (vedi Tavola 06 – particolari costruttivi).

I nidi verranno posizionati ad un'altezza compresa tra i 2 e i 3 metri dal suolo, legandoli al tronco o ai rami degli alberi presenti.

9. Impianto di fasce di vegetazione arbustive polifunzionali.

L'intervento prevede la *realizzazione di fasce di vegetazione arbustiva polifunzionali* nella zona a valle in prossimità del Torrente - all'interno della particella 138 del foglio 90. Nello specifico si prevede la realizzazione di numero 2 (due) fasce di vegetazione del tipo macchia mediterranea arbustiva (con specie autoctone di cui allegato 11 del PSR Sicilia 2014/2020); ogni singola fascia avrà una larghezza di metri 3 ed una lunghezza di metri 150, per un totale di superficie coperta di 450 metri quadrati e di numero 415 piante messe a dimora. Il sesto d'impianto previsto è a quinconce con le piante disposte su tre file a maglia quadrata, con distanza sulla fila e tra le file di metri 1 (come evidenziato nei particolari grafici di progetto – vedi Tavola 06).

Dal punto di vista qualitativo di specie da impiantare si prevedono due distinte associazioni vegetali, rispettivamente: la prima prevede la realizzazione di numero 10 (dieci) fasce di vegetazione con impianto di *Myrtus communis* L. (Mirto) - *Spartium junceum* L. (Ginestra comune) - *Thymus capitatus* L. (Timo arbustivo); la seconda prevede la realizzazione di numero 5 (cinque) fasce di vegetazione con impianto di *Pistacia lentiscus* L. (Lentisco) - *Calicotome infesta* Guss. (Sparzio spinoso) – *Tucrium fruticans* L. (Camedrio femmina). Nella *tabella 2* di seguito riportata si evidenzia per singola specie il numero complessivo di piante da mettere a dimora.

Tabella 2: Sintesi delle informazioni qualitative e quantitative relative alla realizzazione di fasce di vegetazione arbustiva polifunzionali.

<i>Specie da utilizzare</i>	<i>Numero di piante da mettere a dimora</i>
<i>Myrtus communis</i> L. (Mirto)	200
<i>Spartium junceum</i> L. (Ginestra comune)	220
<i>Thymus capitatus</i> L. (Timo arbustivo)	200
<i>Pistacia lentiscus</i> L. (Lentisco)	100
<i>Calicotome infesta</i> Guss. (Sparzio spinoso)	110
<i>Tucrium fruticans</i> L. (Camedrio femmina)	100
<i>Totale piante da mettere a dimora</i>	930

Le fasce di vegetazione in oggetto sono polifunzionali in quanto: aumentano la biodiversità dei luoghi (valenza ecosistemica); consentono la costituzione di specifiche nicchie ecologiche per la sosta, la riproduzione e il rifugio della fauna e dell'avifauna

stanziale e migratoria (valenza faunistica); limitano i fenomeni di ruscellamento e di erosione superficiale (incremento della stabilità dei suoli); riducono la deriva, la lisciviazione ed il ruscellamento dei prodotti fitosanitari e dei nitrati (effetto tampone).

10. Realizzazione di siepi con essenze vegetali autoctone.

L'intervento prevede la *realizzazione di siepi con essenze vegetali autoctone* a margine dei sentieri oggetto di nuova realizzazione, al fine di favorire la biodiversità, ridurre la lisciviazione e il ruscellamento dei nitrati e dei prodotti fitosanitari, contenere l'erosione superficiale di terrazzamenti già esistenti.

Nel complesso si prevede la realizzazione di siepi per una lunghezza di metri lineari 500 e per complessive 1.000 piante da mettere a dimora con un sesto sulla fila di metri 0,50.

Nella *tabella 3* di seguito esposta si riportano le informazioni qualitative di specie da utilizzare e quantitative riferite al numero di piante da mettere a dimora per singola specie.

Tabella 3: Sintesi delle informazioni qualitative e quantitative relative alla realizzazione di siepi.

<i>Specie da utilizzare</i>	<i>Numero di piante da mettere a dimora</i>
<i>Thymus capitatus</i> L. (Timo arbustivo)	200
<i>Tucrium fruticans</i> L. (Camedrio femmina)	200
<i>Lavandula stoechas</i> L. (Lavandola selvatica)	200
<i>Lonicera implexa</i> Aiton (Caprifoglio mediterraneo)	200
<i>Pholmis fruticosa</i> L. (Salvione giallo)	200
<i>Totale piante da mettere a dimora</i>	1.000

11. Interventi di conservazione di alberi isolati o in filare.

L'intervento prevede il ripristino delle condizioni di conservazione di alberi di Carrubo e Olivastro (non più produttivi) dislocati sulle part.IIe 137 e 222 del foglio di mappa 90 e per una superficie complessiva di 14. 386. L'intervento prevede la ripulitura del terreno dalle specie vegetali infestanti che con il loro sviluppo mettono in difficoltà la crescita delle essenze principali e la loro rinnovazione naturale, oltre agli interventi di potatura straordinaria e di risanamento fitosanitario con tagli eseguiti su parti di piante secche e/o deperienti al fine di stimolare la ripresa vegetativa.

2.4.1 Uso delle risorse naturali

Le opere in oggetto prevedono, durante la fase di esecuzione, uso di minime quantità di risorse naturali (acqua ed inerti), per quanto riguarda la risorsa idrica, non sarà utilizzata acqua di estrazione, bensì verrà utilizzata quella approvvigionata con autobotti.

Il legno verrà utilizzato per la sentieristica, unisce alle buone proprietà tecniche e di durata un ottimo inserimento visivo. In quanto materiale naturale ha un basso impatto essendo biodegradabile e per la maggior parte delle utilizzazioni può essere trasportato e lavorato (taglio e sagomatura) senza dover utilizzare mezzi meccanici.

Il pietrame reperibile in loco verrà utilizzato per la realizzazione e il ripristino dei muri a secco, ha ottime proprietà tecniche con bassissimo impatto ambientale e visivo. Da preferirsi sicuramente quello derivante da rocce compatte (calcare).

Il materiale vegetale vivo, è il tipico materiale utilizzato nell'ingegneria naturalistica, verranno utilizzate specie vegetali autoctone.

2.4.2 Produzione di rifiuti

Nell'ambito della fase di cantiere saranno prodotti rifiuti urbani assimilabili (imballaggi ecc), di cui una parte recuperabile (carta, cartone, plastica, ecc). Al termine dei lavori saranno completamente rimossi i materiali di risulta. I rifiuti derivanti dalle attività sono costituiti da: materiali di costruzione (materiali da costruzione vari: pietrame locale, legno, plastica, metalli). Non ci saranno rifiuti di demolizione.

La raccolta differenziata avrà lo scopo di mantenere separate le frazioni riciclabili, per tipologia. Le minime quantità di materiali di scavo verranno trasportati al di fuori della zona e conferita nella discarica autorizzata per inerti più vicina, in ottemperanza alla normativa vigente. Eventuali rifiuti solidi urbani prodotti durante la fase di costruzione delle opere e nella successiva fase a regime saranno smaltiti in discariche autorizzate nel rispetto della normativa vigente in materia.

2.4.3 Inquinamento e disturbi ambientali

Nella fase di realizzazione dell'opera, l'intervento non comporterà la produzione di rifiuti pericolosi o di enormi quantità di emissioni di inquinanti nocivi.

Le emissioni in atmosfera saranno legate esclusivamente alle esigue emissioni provenienti dai mezzi a motore utilizzati in cantiere per il trasporto dei materiali. In fase di esercizio non si prevede la fruizione dell'area con mezzi a motore per cui l'impatto è da considerare

non significativo. Le emissioni acustiche potranno derivare dal funzionamento di macchinari e attrezzature di varia natura presenti nella fase di cantiere. Il rumore emesso nel corso dei lavori sarà caratterizzato dalla natura intermittente e temporanea dei lavori. In fase di esercizio si prevede una diminuzione del rumore globale prodotto, in quanto sarà prevista solo nelle ore diurne e sarà di tipo pedonale.

2.4.4 Rischio incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie

Le opere in oggetto rispetteranno totalmente tutte le normative in vigore nei settori igienico-sanitari, di sicurezza antinfortunistica, di sicurezza degli impianti e di sicurezza statica, al fine di evitare rischi per la salute e rischi di incidenti per le maestranze impiegate nella realizzazione dell'opera e per i fruitori delle aree attrezzate esistenti. Per quanto riguarda la possibilità di incidenti di rilievo ambientale, determinato da sostanze e tecnologie utilizzate, si osserva che non si prevedono situazioni di rischio. L'impiego di mezzi d'opera e/o il passaggio di mezzi in fase di esercizio, in caso di incidente o malfunzionamento, può determinare il rilascio di sostanze inquinanti (carburanti e lubrificanti), nelle matrici ambientali, in quantità tali da non potere in alcun modo nuocere agli ecosistemi limitrofi.

3. IL SISTEMA AMBIENTALE

3.1 La ZSC ITA 080009 Cava d'Ispica

Caratteristiche del sito, area vasta.

Il sito ricade nei territori dei comuni di Modica, Ispica e Rosolini e si estende per una superficie di circa 881,24 ettari. I suoli sono mosaici di suoli bruni degradati e di terre rosse mediterranee. I substrati sono costituiti da calcari compatti terziari della serie Plateau Ibleo. Il clima del sito è termomediterraneo secco secondo la terminologia di Rivas Martinez. Presenti aspetti casmofiti (8210), aspetti dei prati effimeri afferenti ai Thero-Brachipodietea (6220), aspetti di vegetazione termo-mediterranea a *Euphorbia dendroides* e a *Chamaerops humilis* (5330), quercete a *Quercus ilex* e loro aspetti degradati (9340). Formazioni degli stillicidi (7220) sono presenti su rupi calcaree formazioni casmofitiche afferenti ai *Dianthion rupicolae* Brullo & Marcenò. Sui pendii semirupestri inadatti alle colture agricole sono state da sempre e sono tuttora presenti boschi di leccio afferenti ai Quercetea ilicis e loro forme degradate, anch'esse di grande interesse, inquadrabili nell'alleanza Oleo-Ceratonion o nelle formazioni ad arbusti spinosi dei Crataego-Prunetea. Interessante anche il fondovalle, nel quale, benché tutte le sorgenti siano state captate, si mantiene un certo grado di umidità anche nel periodo estivo secco, sufficiente a mantenere la presenza dell'associazione Balloto-Melissetum romanae, caratteristica, seppur non esclusiva, dei fondivalle iblei.

Interessante valle fluviale iblea di indubbio valore paesaggistico oltre che naturalistico. Conserva vari aspetti di vegetazione rupestre con elementi rari ed endemici e boschi termofili di leccio. In un panorama molto antropizzato rappresenta un'area di rifugio e nidificazione per numerose specie di Vertebrati ed invertebrati, svolgendo la funzione di strategico serbatoio di biodiversità e di area dalla quale potrebbero potenzialmente aver avvio eventuali processi di ricolonizzazione di territori limitrofi. La flora annovera una elevata percentuale di endemismi, mentre la vegetazione è valorizzata dal Quercetum ilicis e da sue forme degradate. Oltre alla presenza di formazioni dominate da *Q. ilex* (nell'ambiente semirupestre calcareo al massimo di espressività), le forme degradate qui presenti – tutte degne di grande attenzione per il valore sia paesaggistico che naturalistico posseduto – sono le comunità afferenti all'Oleo-Euphorbetum dendroidis, al Salvio-Phlomidetum fruticosae con la endemica *Salvia fruticosa* e la rara *Phlomis fruticosa* e al Rubo-Aristolochietum altissimae con l'endemica *Aristolochia altissima*. Le pareti rocciose

ospitano l'associazione Putorio-Micromerietum microphyllae, anch'essa ricca di endemismi quali *Putoria calabrica*, *Micromeria microphylla*, *Trachelium lanceolatum*, *Antirrhinum siculum*, *Dianthus rupicola*, *Silene fruticosa*, *Calendula suffruticosa* subsp. *suffruticosa*.

ESTRATTO DA FORMULARIO NATURA 2000



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE ITA080009
SITENAME Cava d'Ispica

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS AND RELATION WITH CORINE BIOTOPES](#)
- [6. IMPACTS AND ACTIVITIES IN AND AROUND THE SITE](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code	Back to top
B	ITA080009	

1.3 Site name

Cava d'Ispica

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1998-06	2011-09

1.6 Respondent:

Name/Organisation: Regione Siciliana Ass.to Territorio e Ambiente Servizio 4*
Address: Via Ugo La Malfa 169 - 90146 Palermo
Email:

Date site proposed as SCI:	1995-09
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	No data
National legal reference of SAC designation:	No data

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude
14.79638889

Latitude
36.25416667

2.2 Area [ha]:
977.49

2.3 Marine area [%]
0.0

2.4 Sitelength [km]:
0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITG1	Sicilia

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0
%)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
5330			69.19			B	C	B	B
6220			130.83			B	C	B	B
7220			0.02			B	C	B	B
8210			58.22			A	C	A	A
8310				1		D			
92A0			1.0			B	C	B	B
92C0			5.08			A	C	A	A
92D0			0.6			D			
9340			176.98			B	C	B	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys), M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A208	Columba palumbus			p				C	DD	D			
P	1468	Oenanthe rupicola			p				C	DD	C	A	C	A
R	1293	Elaphe situla			p				C	DD	C	B	B	B
B	A101	Falco hiarmicus			p	1	1	p		G	C	B	C	B
B	A103	Falco peregrinus			p	1	2	p		G	C	B	C	C
B	A210	Streptopelia turtur			r				C	DD	D			
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	C	C	A	C

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** I = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.2 Il Piano di Gestione “Monti Iblei”

La Zona Speciale di Conservazione ITA080009 – Cava d'Ispica, rientra all'interno del Piano di Gestione “Monti Iblei” (approvato con il D.D.G. n. 890 del 23/11/2016).

3.2.1 Obiettivi

L'obiettivo generale del Piano di Gestione del sito è quello di assicurare uno stato soddisfacente di conservazione degli habitat e delle specie di interesse presenti nel sito. In particolare, sono oggetto di tutela e conservazione gli habitat e le specie elencate negli Allegati I e II della Direttiva Habitat (92/43/CEE), e per quanto riguarda le sole specie ornitiche, nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409/CEE).

Il Piano di Gestione si propone di raggiungere, nel breve-medio termine, i seguenti obiettivi di sostenibilità ecologica:

a) mitigare i processi riferibili a criticità in atto che agiscono sul degrado qualitativo e quantitativo degli habitat e delle specie. In particolare:

- la diffusione delle specie alloctone;
- il pascolo incontrollato, gli incendi e, in generale, gli accessi non regolamentati e la fruizione incontrollata da parte di persone e mezzi motorizzati (ad esempio l'habitat 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea;
- gli incendi, causa della distruzione di specie e habitat di interesse comunitario.

b) tutelare gli habitat di interesse comunitario (ai sensi della 92/43/CEE), nonché, le specie tipiche di questi ambienti con particolare riferimento alle specie prioritarie, gestendo in modo eco-compatibile la ceduzione, l'agricoltura e il pascolo nell'area del sito;

c) garantire la conservazione, in uno stato “soddisfacente”, degli ambienti idonei alla nidificazione e allo svernamento, alla presenza e riproduzione delle specie ornitiche di interesse comunitario: controllare e prevenire fenomeni di disturbo antropico;

d) mettere in campo azioni di tutela diretta degli habitat al fine di effettuare una gestione eco-sostenibile del sito, in un'ottica di riequilibrio unitario ed organico;

e) controllare e verificare continuamente l'evoluzione dei processi di funzionamento ed il grado di trasformazione degli habitat e delle specie di interesse;

f) prevenire i processi riferibili a criticità potenziali che minacciano la conservazione degli habitat e delle specie, indagando anche eventuali fenomeni di modificazioni strutturali;

g) migliorare lo stato delle conoscenze degli habitat comunitari attraverso la realizzazione di campagne di sensibilizzazione, informazione ed educazione ambientale e realizzazione di punti informativi, cartellonistica e sentieristica;

h) attivare rapporti di collaborazione tra la gestione dei siti natura 2000 e la protezione civile per un adeguato controllo della fruizione dei luoghi e per eventuali interventi di prevenzione sugli areali degli habitat di maggior pregio.

Gli obiettivi di sostenibilità ecologica che si intendono raggiungere a lungo termine sono i seguenti:

a) raggiungere all'interno dei siti uno status di conservazione ottimale degli habitat di interesse comunitario;

b) ampliare la superficie di copertura degli habitat di interesse comunitario, preservando e tutelare gli habitat in un'ottica di sostenibilità;

c) salvaguardare le interconnessioni biologiche tra i siti Natura 2000 "Monti Iblei" ed i siti Natura 2000 limitrofi, valorizzando i corridoi ecologici esistenti e creandone di nuovi che possano essere di collegamento attraverso le matrici antropizzate;

d) contribuire al mantenimento e alla conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario;

e) sensibilizzare la comunità locale (in particolare, agricoltori e allevatori) alla protezione e conservazione del patrimonio naturalistico;

f) gestire in maniera eco-compatibile l'agricoltura e il pascolo nelle aree limitrofe ai SIC.

3.2.2 Strategie gestionali

La strategia generale da adottare, per il contesto territoriale ricompreso nel piano di gestione, risulta essere quella di perseguire una tutela rigorosa della biodiversità, associandovi forme di fruizione turistica e programmi di sostegno alle attività economiche eco-compatibili. Questa strategia generale, si articola su due linee distinte ma strettamente correlate:

- **Strategie per la sostenibilità ecologica:** tende principalmente al mantenimento della biodiversità attraverso il restauro degli habitat e la conservazione delle specie di elevata valenza naturalistica.

- **Strategie per la sostenibilità socio-economica:** tende a integrare le attività relative alla gestione e alla fruizione dell'area con le misure e gli interventi finalizzati alla salvaguardia degli habitat e delle specie.

3.2.3 Azioni e interventi di gestione

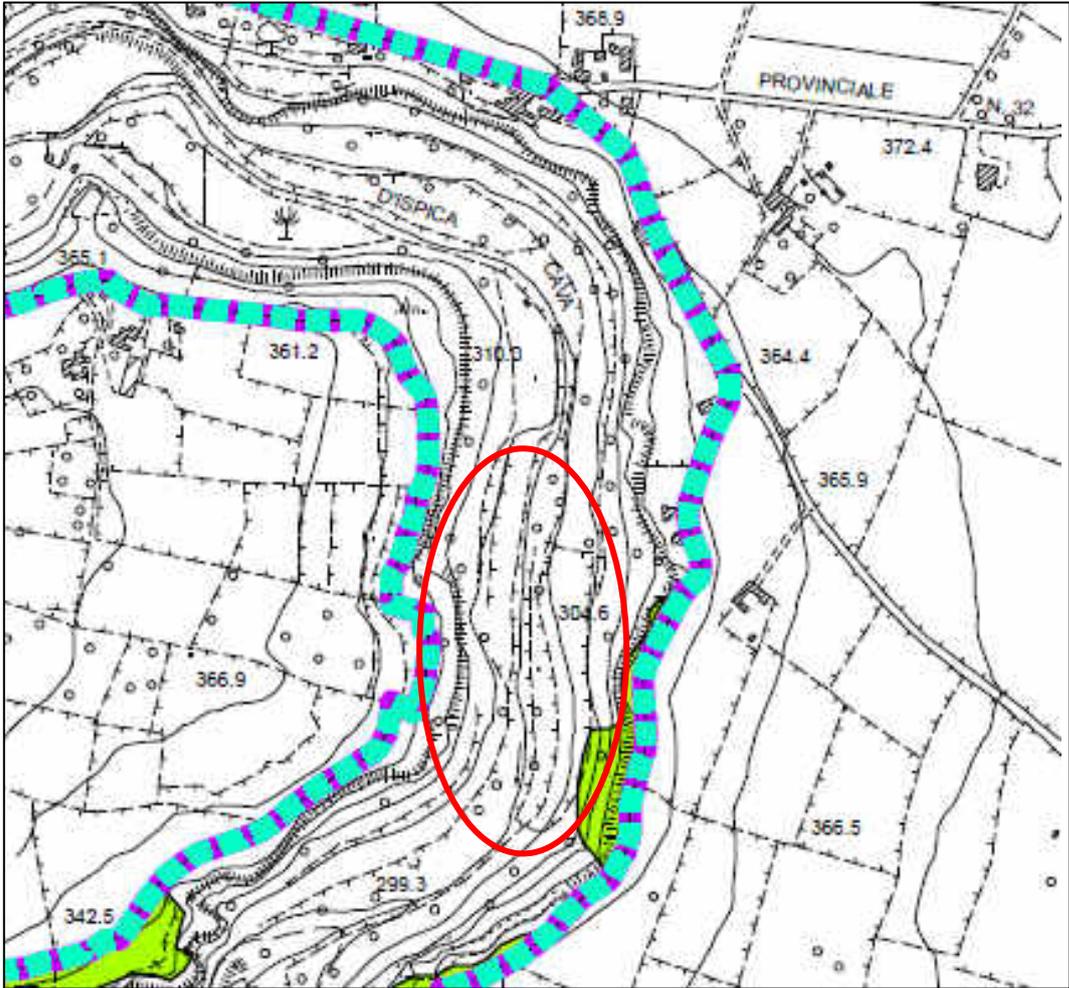
Il PdG, in relazione agli obiettivi e alle strategie gestionali, individua le azioni concrete di tutela per la conservazione, il ripristino e la valorizzazione delle componenti ambientali nel quadro di una gestione sostenibile delle attività socio-economiche che insistono all'interno delle aree SIC. Di seguito si riporta, per estratto dal Piano di Gestione "Monti Iblei", il quadro di sintesi degli interventi previsti dal Piano di Gestione, suddivisi per tipologia e strategie di azione.

INTERVENTI PDG IBLEI				
Cod. Cat. Azione	Codice Azione	Titolo Intervento	Priorità	Tematismo
Interventi attivi				
Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico				
GES_HAB_06	IA.N_NPF	Adeguamento delle normative previste dal Piano Forestale Regionale e sua armonizzazione al Piano di Gestione	Alta	intero sito
GES_HAB_05	IA.1_TRN	Interventi di prevenzione e tutela degli ambienti naturali: -campi antincendio e antibraconaggio -attività di tutela e sorveglianza acquisto di un rampino a scopo antincendio	A	intero sito
GES_HAB_07	IA.2_TRN	Recupero e ripristino dell'habitat 91AA* Querceti caducifogli a <i>Quercus virgiliana</i>	A	areale
GES_HAB_09	IA.3_TRN	Interventi per il mantenimento delle praterie xerofile secondarie 6220*	A	areale
GES_HAB_07	IA.4_TRN	Interventi pilota di rinaturalizzazione graduale con specie autoctone delle aree boscate con specie alloctone	A	intero sito
GES_HAB_01	IA.5_TRN	Gestione forestale e diradamento delle specie alloctone	A	intero sito
RIQ_HAB_09	IA.6_TRN	Recupero di aree forestali di elevato interesse naturalistico percorse dal fuoco	A	intero sito
RIQ_HAB_08	IA.7_TRN	Interventi di pulizia, rimozione rifiuti e bonifica delle discariche abusive	Media	intero sito
NUO_HAB_03	IA.8_TRN	Ripristino cave dismesse	M	intero sito
RIQ_HAB_01	IA.9_TRN	Recupero di aree soggette a dissesto idrogeologico	M	intero sito
RIQ_HAB_09	IA.10_TRN	Recupero del Bosco Comunale S. Angelo	A	areale
Tutela delle specie rare e minacciate e della biodiversità				
GES_HAB_09	IA.11_TSR	Interventi per la conservazione della batracofauna	A	intero sito
RID_FRM_03	IA.12_TSR	Manutenzione e/o realizzazione di sottopassaggi per la fauna	M	intero sito
RIQ_HAB_04	IA.13_TSR	Ripristino di muretti a secco	A	intero sito

Sviluppo economico sostenibile				
FRU_SIT_02	IA.14_SES	Creazione di un consorzio per l'animazione dello sviluppo locale	M	intero sito
FRU_SIT_02	IA.15_SES	Incentivazione agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica, turismo rurale e agriturismo	A	intero sito
GES_HAB_14	IA.16_SES	Certificazione e creazione di un marchio delle produzioni locali (miele, carrubo, olive, ecc.)	M	intero sito
GES_HAB_01	IA.17_SES	Sviluppo delle attività imprenditoriali derivate dalla fruizione del bosco	M	intero sito
REC_PAT_02	IA.18_SES	Recupero case rurali e ristrutturazione vecchi ovili	M	intero sito
FRU_SIT_04	IA.19_SES	Recupero della tratta ferroviaria a scartamento ridotto Siracusa - Vizzini - Licodia Eubea - Ragusa - Giarratana	M	areale
FRU_SIT_03	IA.20_SES	Recupero della sentieristica storica e creazione di itinerari escursionistici.	A	intero sito
Rafforzamento della capacità di gestione del SIC				
FRU_SIT_05	IA.21_RCG	Formazione del personale del soggetto gestore e degli operai forestali	M	intero sito
FRU_SIT_02	IA.22_RCG	Realizzazione di centri di educazione ambientale e punti di accoglienza	M	intero sito
GES_HAB_08	IA.23_RCG	Potenziamento ed introduzione dati S.I.T. con funzioni di osservatorio locale sull'ambiente	M	intero sito
GES_HAB_09	IA.24_RCG	Certificazione ambientale dell'Ente gestore	Bassa	intero sito
Interventi di regolamentazione				
GES_HAB_07	RE.25_LGR	Individuazione di linee guida per la regolamentazione dei ripristini ambientali e delle piantumazioni	A	intero sito
GES_HAB_07	RE.26_LGI	Individuazione delle linee guida per gli interventi di riqualificazione delle aree percorse dal fuoco, censimento ed interventi di riqualificazione	A	intero sito
GES_HAB_07	RE.27_RCV	Regolamentazione per la conservazione dei lembi di gariga, macchia e boscaglia	A	intero sito
GES_HAB_07	RE.28_RAV	Regolamentazione dell'attività venatoria	A	intero sito
GES_HAB_02	RE.29_RAP	Regolamentazione e controllo dell'attività di pascolo	A	intero sito
Programma di monitoraggio e/o ricerca				
GES_HAB_08	MR.30_MHA	Monitoraggio degli habitat	A	intero sito
GES_HAB_08	MR.31_SFV	Studio e monitoraggio della flora e della vegetazione	A	intero sito
GES_HAB_08	MR.32_MPR	Monitoraggio delle popolazioni di Rapaci (siti di nidificazione, andamento popolazioni e reti trofiche correlate)	M	intero sito

Relazione per la Valutazione d'incidenza sulla ZSC Cava d'Ispica (ITA080009)

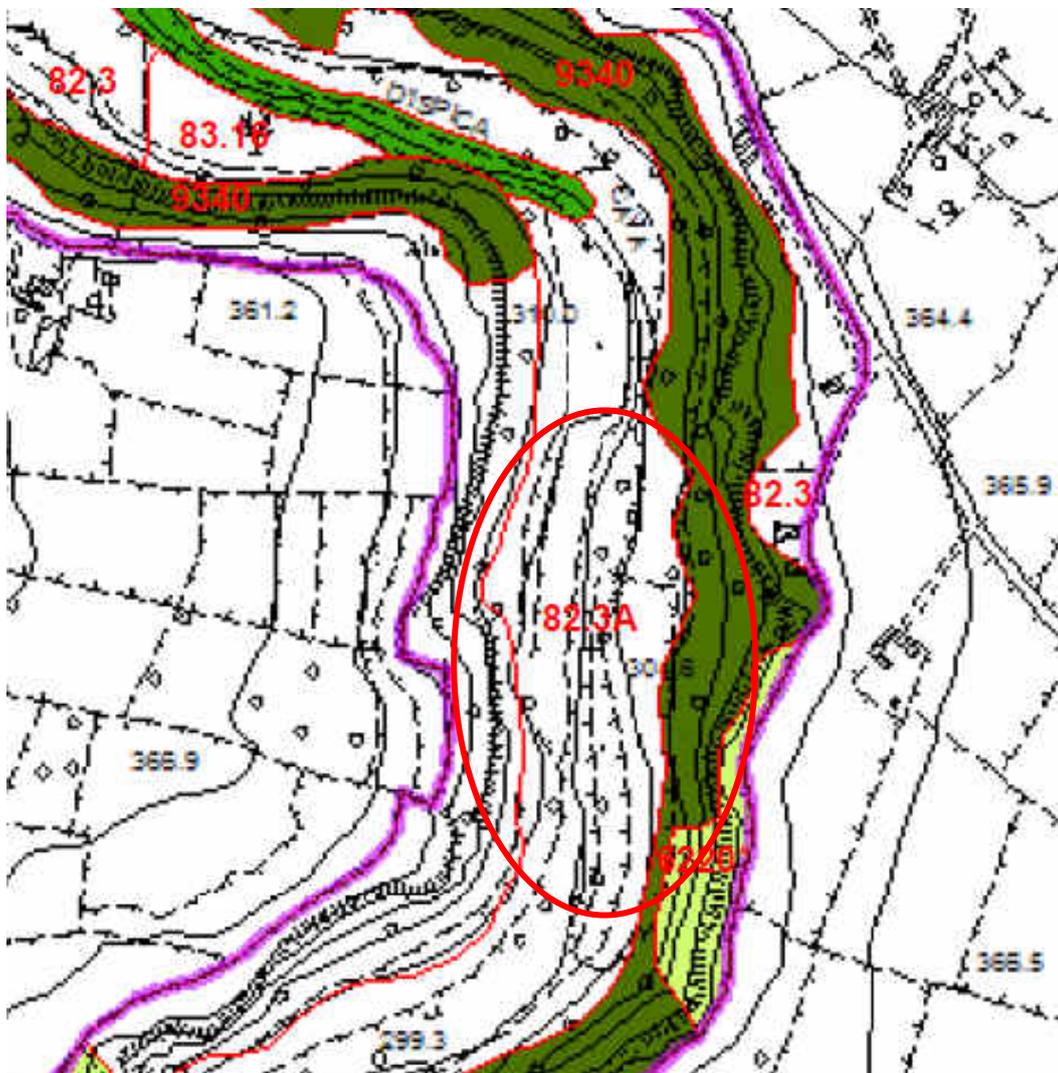
GES_HAB_08	MR.33_AGW	Monitoraggio della presenza di <i>Alectoris graeca whittakeri</i> ed individuazione di misure gestionali e di tutela per la sua conservazione	A	intero sito
GES_HAB_08	MR.34_MCH	Monitoraggio dei chiroterteri	A	intero sito
GES_HAB_08	MR.35_MCB	Monitoraggio dell'erpetofauna e in particolare di <i>Zamenis situla</i> e Testuggine di Hermann.	A	intero sito
GES_HAB_08	MR.36_MPI	Monitoraggio delle popolazioni ittiche	A	intero sito
GES_HAB_08	MR.37_CSM	Conservazione di <i>Salmo (trutta) macrostigma</i>	A	intero sito
GES_HAB_08	MR.38_MSI	Monitoraggio delle specie di invertebrati di maggiore interesse conservazionistico	A	intero sito
GES_HAB_08	MR.39_CCP	Studio per la capacità di carico del pascolo nei SIC	A	intero sito
GES_HAB_08	MR.40_MAU	Monitoraggio aree umide	M	intero sito
GES_HAB_08	MR.41_MSI	Studio e monitoraggio del cancro colorato del Platano sulle popolazioni di <i>Platanus orientalis</i> delle cave iblee	M	intero sito
Programma didattico				
FRU_SIT_05	PD.42_FPG	Formazione del personale coinvolto nella gestione	M	intero sito
FRU_SIT_05	PD.43_FQA	Progetto di formazione teorica e pratica di esperti della qualità ambientale.	M	intero sito
FRU_SIT_05	PD.44_FAA	Progetto di formazione di educatori e animatori ambientali "Multiplier", per la valorizzazione delle risorse culturali e sociali degli Iblei.	B	intero sito
FRU_SIT_05	PD.45_FGE	Progetto di formazione di guide, per l'escursionismo didattico e culturale, e di sensibilizzazione degli operatori di attività turistiche	M	intero sito
FRU_SIT_05	PD.46_EAS	Educazione ambientale, strategie e piani d'azione relativi alla partecipazione dei cittadini, sportello informativo	B	intero sito
FRU_SIT_06	PD.47_CDC	Campagna di Comunicazione	A	intero sito
FRU_SIT_06	PD.48_RSW	Realizzazione di materiale informativo e del sito Web	M	intero sito
FRU_SIT_06	PD.49_TEC	Tabellazione e cartellonistica	M	intero sito
Incentivazione				
FRU_SIT_06	IN.50_SES	Promozione di attività turistiche-ricreative compatibili	M	intero sito



3.3 Descrizione degli habitat e delle criticità per l'area in esame

Di seguito si riportano gli habitat presenti nel sito Natura 2000, relativamente all'area oggetto di progetto e di valutazione:

-  82.3A Sistemi agricoli complessi
-  9340 Foreste di Quercus ilex
-  6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
-  Confine del PdG "Monti Iblei"



Stralcio Carta degli Habitat - PdG "Monti Iblei"

Nella Carta degli Habitat del PdG “Monti Iblei”, per l'area in esame, vengono segnalati due Habitat da Direttiva: **l'habitat 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea e il 9340 Foreste di Quercus ilex.**

Per l'area viene segnalato un Uso del Suolo caratterizzato da “**agroecosistemi estensivi**”, vale a dire ambienti umano-rurali e sistemi agricoli caratterizzati da bassi input energetici ed in cui insiste un'agricoltura di tipo prettamente tradizionale.

82.3A Sistemi agricoli complessi

Si tratta di aree agricole tradizionali con sistemi di seminativo occupati specialmente da cereali autunno-vernini a basso impatto e quindi con una flora compagna spesso a rischio. Si possono riferire qui anche i sistemi molto frammentati con piccoli lembi di siepi, boschetti, prati stabili etc. (ISPRA-Gli Habitat in Carta della Natura)

9340 - Foreste di Quercus ilex

CODICE CORINE BIOTOPES – 45.31A.

TIPOLOGIA DI HABITAT – Di interesse comunitario.

STATUS – Aspetti di vegetazione a Quercus ilex sono più o meno diffusi in tutte le valli fluviali degli Iblei, coprendo tuttavia superfici generalmente poco estese e spesso frammentarie, a quote comprese fra i 100 ed i 700 metri di quota.

SPECIE VEGETALI GUIDA O CARATTERISTICHE – Quercus ilex, Fraxinus ornus, Ostrya carpinifolia, Doronicum orientale, Aristolochia clusii, ecc. ASSOCIAZIONI – Pistacio-Quercetum ilicis Brullo & Marcenò 1985; Doronico-Quercetum ilicis Barbagallo, Brullo & Fagotto 1979; Ostryo-Quercetum ilicis Lapraz 1975.

ESIGENZE ECOLOGICHE – Il leccio (Quercus ilex L.) forma fitti boschi che, potenzialmente, tendono a rivestire i versanti delle valli fluviali, dove trovano il microclima idoneo e, salvo qualche rara eccezione, non si estendono alle superfici dell'altopiano ibleo. In generale, lo strato arboreo è costituito prevalentemente dal leccio, a cui si mescolano rari esemplari di querce caducifoglie (Quercus virgiliana, Q. amplifolia) o di orniello (Fraxinus ornus L.), mentre lo strato arbustivo è molto ricco di specie, spesso sclerofille sempreverdi, e molte specie lianose. Si distinguono tre tipi differenti di lecceta, ciascuna con particolari caratteri ecologici e floristici: a) il Pistacio-Quercetum ilicis Brullo & Marcenò 1985, è caratterizzato da uno strato arbustivo ricco in elementi termofili tipici della macchia mediterranea, come il lentisco (Pistacia lentiscus), il mirto (Myrtus communis), il the siciliano (Prasium majus), il camedrio femmina (Teucrium fruticans). Questo tipo di lecceta

è caratterizzato da una certa termofilia ed ha un'ampia distribuzione potenziale nel territorio, rinvenendosi frequentemente lungo i tratti più caldi e soleggiati dei versanti delle valli fluviali. Si ritrova infatti sui versanti esposti a mezzogiorno di Val d'Anapo, Cava Manghisi, Cavagrande del Cassibile, Cava Bauli, mentre nella valle del Tellesimo, trattandosi di una località a clima più caldo, si rinviene su entrambi i versanti. b) il Doronico-Quercetum ilicis Barbagallo, Brullo & Fagotto 1979 è una lecceta che predilige stazioni piuttosto fresche, essendo caratterizzata dalla presenza di alcune specie mesofile (ossia specie che richiedono una certa frescura), talvolta anche rare, come il doronico orientale (*Doronicum orientale* Hoffm.), specie tipica delle faggete e di altri boschi mesofili, la scutellaria siciliana (*Scutellaria rubicunda* Hornem. ssp. *linnaeana* (Caruel) Rech.), endemica dell'Italia meridionale e della Sicilia e l'aristolochia sicula (*Aristolochia clusii* Lojac.), endemica della Sicilia sud-orientale. Di grande rilievo è la presenza, in alcune stazioni, dell'ortica rupestre (*Urtica rupestris* Guss.), rara specie endemica del territorio ibleo, relitto terziario che ha trovato rifugio in ambienti freschi e ombreggiati. Lembi ancora ben conservati del Doronico-Quercetum ilicis si trovano sui versanti esposti a settentrione di Val d'Anapo e di Cavagrande del Cassibile, in Cava di Bauli e sull'altopiano sovrastante. Le leccete del Doronico-Quercetum ilicis interessano anche superfici dell'altipiano soggette a correnti umide provenienti dal versante jonico (es. Bosco di Bauli). c) l'Ostryo-Quercetum ilicis Trinajstic è, invece, una lecceta marcatamente mesofila, nel cui strato arboreo si trova, oltre a leccio e orniello (*Fraxinus ornus* L.), il carpino nero (*Ostrya carpinifolia* Scop.). Questa lecceta è estremamente rara: si trova in Val d'Anapo, a Cava Grande del Cassibile, in una cava dei Monti Climiti, in corrispondenza dei tratti più ombreggiati e riparati del versante settentrionale, come le aree di impluvio, dove si viene a creare un microclima particolarmente fresco.

CRITICITÀ – Fra gli aspetti critici per l'habitat si segnalano: – incendi; – interventi selvicolturali; – pascolamento con ungulati domestici (in particolare suini); – localizzati fenomeni di degradazione del suolo dovuti a calpestio; – localizzati fenomeni di erosione del suolo; – rilascio di rifiuti ed inerti; – raccolta di funghi; – taglio boschi di alto fusto.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO – Indicatori efficaci sono i seguenti: – superficie totale dell'habitat; – numero di specie vegetali totali (ricchezza floristica), da verificare mediante rilievi fitosociologici annuali, al fine di accertare variazioni quantitative e qualitative (specie cosmopolite, specie termofile, specie alloctone invasive); – numero di specie vegetali boschive/dam2 (grado di copertura delle cenosi);

– struttura ed altezza della vegetazione; – consistenza della rinnovazione naturale.
OBIETTIVI DI GESTIONE – Si indicano i seguenti: – prevenzione degli incendi; – conservare le superfici occupate dall'habitat; – divulgazione didattico-scientifica sull'importanza di questo habitat, verso le popolazioni locali ed i fruitori esterni; – acquisizione dei diritti di taglio, nell'area occupata dall'habitat e nelle zone circostanti.

6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue (Thero-Brachypodietea)

TIPOLOGIA DI HABITAT – Di interesse prioritario.

CODICE CORINE BIOTOPES – 34.5; 34.633; 34.634; 35.3.

STATUS – L'habitat include la vegetazione erbacea annuale, in genere frammista in seno a praterie di tipo steppico. Infatti gli aspetti a terofite si rilevano in altre formazioni riferite anch'esse all'habitat 6220*, ossia nella prateria ad *Ampelodesmos mauritanicus* e in altre tipologie di vegetazione steppica della classe Lygeo-Stipetea, quali l'*Hyparrhenietum hirto-pubescentis*.

ESIGENZE ECOLOGICHE – Queste comunità vegetali sono abbondantemente diffuse su tutto il territorio ibleo, dove si rinvencono in stazioni con substrati piuttosto diversificati (calcari, vulcaniti, ecc.). Infatti, le piante annue posseggono un'elevata capacità di insediamento sui suoli poveri e più o meno denudati, grazie alla cospicua produzione di semi, alle modeste esigenze ecologiche e trofiche, al limitato sviluppo dell'apparato radicale, alla forte capacità di adattare lo sviluppo alle condizioni difficili che si determinano negli ambienti che colonizzano. L'habitat è quindi caratterizzato da formazioni effimere a dominanza di microfite, legate alla presenza di affioramenti rocciosi, poste in contatto con aspetti erbacei perennanti a dominanza di praterie ad *Ampelodesmos mauritanicus* ed *Hyparrhenia hirta*. Dal punto di vista fitosociologico queste cenosi rientrano nelle classi Stipo-Trachynietea distachyae, Tuberarietea guttatae e Lygeo-Stipetea.

SPECIE VEGETALI GUIDA O CARATTERISTICHE – *Sedum caeruleum*, *Sedum stellatum*, *Sedum rubens*, *Rumex bucephalophorus*, *Trachynia distachya*, *Stipa capensis*, *Vulpia ligustica*, *Trisetaria aurea*, *Aira cupaniana*, *Tuberaria guttata*, *Trifolium arvense*, *Ampelodesmos mauritanicus*, *Hyparrhenia hirta*, ecc..

ASSOCIAZIONI – *Thero-Sedetum caerulei* Brullo 1975; *Vulpio-Trisetarietum aureae* Brullo 1975; *Echinarietum todaroanae* Brullo et al. 1998; *Coleostepho-Trisetarietum aureae* Brullo, Minissale, Scelsi & Spampinato 1993; *Trifolio bocconei-Tuberarietum guttatae* Brullo et al. 1998; *Helichryso-Ampelodesmetum mauritanici* Minissale 1995;

Arrhenathero-Helictotrichetum convoluti Brullo et al. 1998; Hyparrhenietum hirtopubescentis A. & O. Bolòs & Br.-Bl. in A. & O. Bolòs 1950; Ferulago nodosae-Hyparrhenietum hirtae Minissale, Sciandrello & Spampinato 2007.

CRITICITÀ – Poiché si tratta di cenosi erbacee a carattere secondario, per la conservazione di questo habitat è necessario l'utilizzo con il bestiame, in quanto livelli ottimali di pascolamento favoriscono il mantenimento delle funzioni e dei processi biologici peculiari delle specie dominanti. In assenza degli animali si determina, invece, una pronta accelerazione delle dinamiche evolutive della vegetazione, a vantaggio delle cenosi arbustive e forestali. L'eccessivo carico di bestiame è tuttavia negativo, poiché causa la compattazione dei suoli e la loro eutrofizzazione. Anche gli incendi sono importanti poiché bloccano la dinamica evolutiva delle cenosi verso formazioni arbustive e comunque maggiormente strutturate, con la scomparsa graduale delle stesse praterie. Gli incendi provocano l'erosione del suolo che risulta favorevole a questo habitat, poiché sono favorite le specie adattate al fuoco (pirofite); in altre parole, il passaggio del periodico fuoco (es. ogni 5-6 anni), favorisce il mantenimento di questo habitat. I principali elementi di criticità sono costituiti da: – sovrapascolamento/diminuzione del pascolo; – localizzati fenomeni di degradazione ed erosione del suolo per compattazione dovuta al calpestio ed al sentieramento; – incendi ripetuti (e non periodici); – dissodamento; – interventi di riforestazione; – incespugliamento; – insediamento di manufatti antropici a fini agro-zootecnici o turistico-ricreativi.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO – Per monitorare lo stato di conservazione dell'habitat sono ritenuti efficaci i seguenti indicatori: – superficie totale dell'habitat; – numero di specie vegetali totali (ricchezza floristica); – numero di specie vegetali/dam² (grado di copertura delle cenosi); – numero di specie endemiche/totale specie; – numero di specie pabulari/dam²; – peso sostanza secca/dam²; – basso valore di copertura di specie nitrofile.

OBIETTIVI DI GESTIONE – Poiché si tratta di un habitat caratterizzato dalla dominanza di fitocenosi a carattere secondario, è in genere auspicabile che vengano mantenuti i processi e gli usi che ne hanno determinato la presenza. E' pertanto essenziale che nel sito venga predisposto un piano di pascolamento compatibile, capace d'integrare l'esigenza produttiva con la conservazione della biodiversità. Nelle zone soggette a fenomeni erosivi occorre ridurre al minimo le azioni che li possano innescare, come ad esempio l'apertura di nuove strade.

Fra gli obiettivi di gestione vanno segnalati i seguenti:

- conservare le superfici occupate dall'habitat;
- garantire interventi periodici che consentano di conservare l'habitat, controllando le dinamiche di successione secondaria (sfalcio periodico, riduzione del pascolo in alcune fasi stagionali, incendio controllato, ecc.);
- prevenzione degli incendi;
- monitoraggio della vegetazione;
- monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate;
- conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate;
- realizzazione di depliantes esplicativi e percorsi naturalistici.

4. VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA

4.1 Identificazione della potenziale incidenza sul sito Natura 2000

La potenziale incidenza sul SIC/ZSC è stata valutata per le due fasi:

Fase 1 – cantiere;

Fase 2 – esercizio.

Di seguito saranno descritti i potenziali impatti che le fasi di cantiere ed esercizio produrranno nell'area della ZSC direttamente interessata dall'intervento.

COMPONENTI ABIOTICHE

Di seguito verranno analizzati i potenziali disturbi, derivanti dalla realizzazione dell'opera, alle componenti ambientali abiotiche. Gli studi condotti hanno permesso di individuare i possibili fattori di pressione derivanti dalla conduzione di cantiere che insistono essenzialmente sulla componente atmosfera (produzione di polveri) e rumore.

Atmosfera

Data la tipologia delle opere previste in progetto, le emissioni in atmosfera saranno legate esclusivamente alle esigue emissioni provenienti dai mezzi a motore utilizzati in cantiere per il trasporto dei materiali o per piccoli interventi per la movimentazione di oggetti pesanti. Inoltre per rendere gli impatti ed i disturbi alla fauna e flora locali temporanei e irrilevanti, saranno individuate delle aree per lo stoccaggio dei materiali tali da ridurre al minimo le eventuali interferenze con le componenti ambientali. In fase di esercizio non si prevede la fruizione dell'area con mezzi a motore per cui l'impatto è da considerare non significativo.

Rumore

Le emissioni acustiche potranno derivare dal funzionamento di macchinari e attrezzature di varia natura presenti nella fase di cantiere. Il rumore emesso nel corso dei lavori sarà caratterizzato dalla natura intermittente e temporanea dei lavori.

In fase di esercizio si prevede una diminuzione del rumore globale prodotto. La fruizione sarà prevista solo nelle ore diurne e sarà di tipo pedonale. In ogni caso la fruizione deve essere regolamentata tenendo conto dei carichi.

Suolo

I lavori da eseguire sono finalizzati al miglioramento e alla conservazione dei luoghi.

Il progetto prevede il ripristino e adattamento del sentiero principale che conduce dalla parte a monte (di ingresso al sito) e declina fino a quella a valle attraversando i diversi terrazzamenti presenti all'interno del sito. Tale percorso allo stato attuale si presenta sul tracciato piano altimetrico esistente visivamente dissestato ed eroso dalle acque piovane, presenta il fondo dissestato e ricco di rocce affioranti, creando disagio alla fruizione.

L' intervento pone l'obbiettivo di risolvere tali criticità predisponendo una struttura a gradonata. L'opera limiterà i fenomeni di ruscellamento superficiale e ne migliorerà la fruizione. Pertanto l'intervento di per sè consente di risolvere una criticità in atto, su un percorso esistente, eliminando i fattori di degrado sulla componente suolo.

Il progetto prevede anche la realizzazione di sentieri. Le lavorazioni di cantiere prevedono in questo caso la realizzazione di scavi con profondità massima di 0.30 m e della larghezza massima di 1.20, con la stesura di uno strato di sottofondo e di chiusura di pietrisco (ghiaia) ricavato da cave locali che estraggono lo stesso tipo di materiale. L'intervento non produce impatti significativi o inquinanti sulla componente suolo, ma delinea l'area pedonale per la fruizione evitando il compattamento del suolo dovuto al passaggio pedonale e nello stesso tempo lo strato in pietrisco consente il normale deflusso delle acque meteoriche di superficie.

Durante la fase di cantiere, per ridurre al minimo i fenomeni di compattazione del suolo dovuta al passaggio dei mezzi, saranno utilizzate le principali arterie aziendali esistenti.

L'impatto su questa componente risulta minimo e occupa una minima porzione di suolo rispetto alla totalità dell'area disponibile.

Ambiente idrico

Gli interventi progettuali tendono a limitare i fenomeni di ruscellamento e di erosione superficiale incrementando la stabilità dei luoghi. Inoltre non modificano le pendenze e consentono alle acque meteoriche di continuare ad essere assorbite dal terreno seguendo la rete idrografica naturale.

Paesaggio

Le interferenze col paesaggio sono trascurabili in quanto l'opera verrà realizzata con materiali che si inseriscono armonicamente con il paesaggio circostante.

Alla luce di quanto detto, le componenti ambientali subiranno un impatto nullo e certamente compatibile con le capacità di carico dell'ambiente considerato. In particolare, l'atmosfera sarà interessata solamente in relazione ai gas di scarico dei mezzi di lavoro utilizzati.

COMPONENTI BIOTICHE

Gli interventi di progetto esprimono notevole capacità di valorizzazione della biodiversità nell'area oggetto d'intervento in quanto: migliorano e valorizzano specifici aspetti vegetazionali, naturalistici e ambientali, aumentando la valenza ecologica del sito; favoriscono la crescita della biodiversità vegetale del sito con la realizzazione di fasce di vegetazione e di siepi costituite da essenze autoctone a macchia mediterranea; favoriscono il ripristino delle condizioni di conservazione delle fitocenosi presenti (rinnovazione di alberi e arbusti); limitano le minacce per le fitocenosi autoctone attraverso l'eradicazione delle specie alloctone in grado di determinare interferenze nei rapporti all'interno delle comunità vegetali e in grado di modificare gli equilibri negli ecosistemi; tutelano l'accesso incontrollato al sito; favoriscono la biodiversità animale con investimenti per la sosta e la nidificazione della fauna stanziale e migratoria. **Alla luce di questa considerazione gli interventi in progetto non producono potenziali impatti negativi sull'integrità del sito. Le uniche perturbazioni che influenzano la componente biotica arrecando disturbo alla fauna sono dovute: nella fase di cantiere alle emissioni sonore che potranno derivare dal funzionamento di macchinari e attrezzature di varia natura, caratterizzati dalla natura intermittente e temporanea dei lavori. Pertanto l'opera in progetto non provocherà impatti irreversibili, oltre la normale capacità di carico, su habitat di interesse comunitario ed emergenze botaniche (di cui agli Allegati I e II della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE).**

CONNESSIONI ECOLOGICHE

L'accurata analisi del territorio, in relazione alla fase di cantiere e di esercizio dell'opera in oggetto, non ha evidenziato possibilità di cambiamenti nelle connessioni ecologiche esistenti nelle aree tutelate, né tra gli habitat presenti.

Il progetto non prevede la realizzazione di elementi di frammentazione ma solo interventi che favoriscono la valorizzazione e la crescita della biodiversità del sito. Pertanto si prevede un miglioramento delle connessioni ecologiche a scala locale.

4.2 Significatività, eventuali effetti sulla ZSC e benefici ambientali

Per determinare in modo oggettivo la significatività di eventuali effetti sui siti Natura 2000 sono stati considerati gli indicatori chiave indicati dalla Commissione Europea:

- **Perdita di Habitat**: gli interventi in progetto non contribuiscono alla perdita di habitat. Non avverrà nessuna riduzione dell'area di habitat poiché gli interventi in progetto: favoriscono la crescita della biodiversità vegetale del sito con la realizzazione di fasce di vegetazione e di siepi costituite da essenze autoctone a macchia mediterranea; favoriscono il ripristino delle condizioni di conservazione delle fitocenosi presenti (rinnovazione di alberi e arbusti); limitano le minacce per le fitocenosi autoctone attraverso l'eradicazione delle specie alloctone in grado di determinare interferenze nei rapporti all'interno delle comunità vegetali e in grado di modificare gli equilibri negli ecosistemi. Per l'indicatore considerato, l'*incidenza* del progetto può essere considerata **non significativa**.
- **Frammentazione**: non vi sarà frammentazione né a breve termine né permanente rispetto alla condizione attuale. Il progetto non prevede la realizzazione di interventi tali da dividere l'ambiente naturale in frammenti più o meno disgiunti tra loro riducendone la superficie originaria. Al contrario gli interventi progettuali puntano a ridurre questo processo dinamico aumentando la valenza ecologica del sito. Per l'indicatore considerato, l'*incidenza* del progetto può essere considerata **non significativa**.
- **Perturbazione**: nella fase di cantiere le emissioni sonore che potranno derivare dal funzionamento di macchinari e attrezzature di varia natura, caratterizzati dalla natura intermittente e temporanea dei lavori, causeranno alla fauna disturbo temporaneo e reversibile. Per l'indicatore considerato, l'*incidenza* del progetto può essere considerata **bassa e non significativa** – in quanto genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza.
- **Effetti sull'integrità del sito Natura 2000**: Gli interventi in progetto hanno l'obiettivo di ridurre i fenomeni di degrado e di frammentazione degli habitat dell'area. Per l'indicatore considerato, l'*incidenza* del progetto può essere considerata **positiva**.

4.3 Individuazione e descrizione delle misure di mitigazione

Al fine di mitigare l'impatto acustico durante la fase di cantiere verranno adottati accorgimenti tecnici adeguati (paratie fonoassorbenti e protettive, ecc) per minimizzare i rumori; saranno eseguiti minimi movimenti di terra per ridurre le modifiche alla morfologia del suolo; verrà ridotto al minimo l'utilizzo dei mezzi operativi tramite particolare attenzione da prestare alla definizione dei percorsi e delle necessità di impiego, onde limitare l'inquinamento atmosferico causato dalle macchine e l'emissione di rumore; verranno rese graduali, per quanto possibile, le variazioni di presenza sia di mezzi che di uomini in cantiere, tramite l'ottimizzazione delle lavorazioni.

5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Lo scopo della rete Natura 2000 è il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie citate negli allegati delle direttive Habitat e Uccelli. Gli Enti preposti al controllo e al rispetto delle suddette direttive hanno l'obbligo di adottare le misure più idonee per evitare nei siti di interesse comunitario (SIC) e nelle zone di protezione speciale (ZPS) il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tali perturbazioni potrebbero avere un impatto negativo rispetto agli obiettivi generali di tutela.

Tale normativa prevede che i progetti realizzati in prossimità di ZSC che possano sia in fase di cantiere che di esercizio avere influenze negative siano sottoposti alla valutazione appropriata, al fine di escludere impatti sugli habitat presenti.

Pertanto, la normativa prevede che la gestione dei siti Natura 2000 può essere fatta anche adattandola alle realtà locali, alle esigenze delle popolazioni e alle esigenze di specie e habitat.

La direttiva non esprime in modo esplicito alcuna norma o vincolo, ma mira ad una gestione dei siti mettendo insieme le diverse esigenze di conservazione, di fruizione e di sviluppo economico.

Alla luce delle caratteristiche del progetto e dell'area realmente interessata dall'opera, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei siti NATURA 2000, è possibile affermare che l'opera in progetto non provocherà cambiamenti fisici dei siti e non danneggerà le risorse naturali e risulta quindi essere fattibile dal punto di vista della compatibilità ambientale e coerente con gli obiettivi del Piano di Gestione Natura 2000 "Monti Iblei" approvato dal Dipartimento dell'Ambiente della Regione Siciliana.

FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE**

Oggetto P/P/P/I/A: **Investimenti per la valorizzazione della biodiversità e per la pubblica utilità in area agricola ricadente all'interno della ZSC Cava d'Ispica (ITA080009)**

- Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)
 - Progetto/intervento** (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)
- Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- Si indicare quale tipologia:
 - No**
- Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?
- Si** indicare quali risorse: **Reg. (UE) 1305/2013 - PSR Sicilia 2014/2020 - Operazione 4.4.c (FEASR)**
 - No
- Il progetto/intervento è un'opera pubblica?
- Si
 - No**
- Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)
 - PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)**

Tipologia P/P/P/I/A:

- Piani faunistici/piani ittici
- Calendari venatori/ittici
- Piani urbanistici/paesaggistici
- Piani energetici/infrastrutturali
- Altri piani o programmi.....
- Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001
- Realizzazione ex novo di strutture ed edifici
- Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti
- Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua
- Attività agricole
- Attività forestali
- Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.
- Altro (specificare): Investimenti non produttivi in aziende agricole per la conservazione della biodiversità, la valorizzazione del territorio e per la pubblica utilità**

Proponente: **VINDIGNI SILVANA** nata a Modica (RG) il 05/11/1967 ed ivi residente in via Vanella 18 n. 3, Cod. fiscale VND SVN 67S45 F258A, titolare della omonima ditta "Vindigni Silvana" con P. IVA 01279950883.

23/2/2022



SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE						
Regione: SICILIA Comune: MODICA Prov.: RG Località/Frazione: C.da Sant'Alessandra/Finocchiara Indirizzo: C.da Sant'Alessandra/Finocchiara (Strada Provinciale 34)				Contesto localizzativo <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input checked="" type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/>		
Particelle catastali: <i>(se utili e necessarie)</i>	Foglio 90	Foglio 109				
	36 - 137 - 138 - 198 - 206 - 222-224	226				
Coordinate geografiche: <i>(se utili e necessarie)</i> S.R.:	LAT.					
	LONG.					
Nel caso di Piano o Programma , descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti: <p style="text-align: center;">NON SI TRATTA DI PIANO O PROGRAMMA MA DI PROGETTO</p>						

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000			
SITI NATURA 2000			
ZSC	cod.	ITA080009	Denominazione: Cava d'Ispica
E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ?			
<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Citare, l'atto consultato: PIANO DI GESTIONE "MONTI IBLEI"			
2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?		Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP _____ Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato):	
<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No			
2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:			
Sito cod. IT SIC			
Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??			
<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Descrivere:			
•			
•			

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE		
<p>Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p><i>Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti.</i></p> <p><i>Se No si richiede di avviare screening specifico.</i></p>		
PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza		
<p>PROPOSTE PRE-VALUTATE:</p> <p>Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già pre-valutati da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico?</p> <p><i>(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l'avvio di screening specifico)</i></p>	<p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NO</p>	<p><i>Se, Sì, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A:</i></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING**RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A***(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)*

L'idea progettuale nasce dall'esigenza di valorizzare un'area agricola, ricadente all'interno della ZSC Cava d'Ispica (ITA080009), attraverso investimenti non produttivi utili a migliorare specifici aspetti vegetazionali ed ambientali, e a rendere fruibile l'area interessata.

Le azioni di progetto prevedono da una parte interventi diretti a migliorare gli aspetti ecologici dell'area (quali l'impianto di fasce di vegetazione poli-specifiche con specie autoctone, investimenti finalizzati alla diffusione e alla sosta della fauna, il ripristino di muretti a secco di contenimento, il ripristino dello stato di conservazione della vegetazione arborea esistente, le opere di controllo dell'erosione superficiale), dall'altra interventi diretti a rendere fruibile il sito per la pubblica utilità con la creazione di un percorso didattico naturalistico e ricreativo (dotato di aree attrezzate, segnaletica e cartellonistica).

Di seguito viene riportato l'elenco degli interventi previsti in progetto:

- 1) Ripristino e realizzazione di sentieri;
- 2) Realizzazione di staccionate in legno per la salvaguardia e sicurezza dei fruitori;
- 3) Creazione di luoghi di sosta per i fruitori;
- 4) Realizzazione di punti di osservazione per bird watching;
- 5) Realizzazione di segnaletica e cartellonistica;
- 6) Realizzazione e ripristino di muretti a secco;
- 7) Restauro dell'ecosistema ripariale;
- 8) Posizionamento di nidi per la fauna stanziale e migratoria;
- 9) Impianto di fasce di vegetazione arbustive polifunzionali;
- 10) Realizzazione di siepi con essenze vegetali autoctone;
- 11) Interventi di conservazione di alberi isolati o in filare.

Per il dettaglio dei singoli interventi proposti in progetto si rimanda alla Relazione tecnica descrittiva.

4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata*(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)*

<input type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A	Eventuali studi ambientali disponibili
<input type="checkbox"/> Cartazonizzazione di Piano/Programma	<input checked="" type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: Elaborato grafico-Tav. 6 Particolari costruttivi
<input type="checkbox"/> Relazione di Piano/Programma	<input checked="" type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: Relazione tecnica generale
<input checked="" type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere	<input checked="" type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: Relazione tecnica descrittiva
<input checked="" type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere Altro:
<input checked="" type="checkbox"/> Documentazione fotografica ante operam Altro:

4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO*(n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)*

Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo?

- Sì
 No

Se, Sì, il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.

Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:

.....
.....

Se, No, perché:

.....
.....
.....
.....

Condizioni d'obbligo rispettate:

-
➤
➤
➤
➤

SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA' (compilare solo parti pertinenti)			
E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE <input type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, Si, cosa è previsto:			
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Se, Si, cosa è previsto: Il progetto prevede la realizzazione di sentieri. Le lavorazioni di cantiere prevedono: la realizzazione di scavi con profondità massima di 0,30 m e della larghezza massima di 1,20, con la stesura di uno strato di sottofondo e di chiusura di pletrisco (ghiaia) ricavato da cave locali che estraggono lo stesso tipo di materiale.		Se, Si, cosa è previsto:	
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		Se, Si, cosa è previsto:	
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Se, Si, cosa è previsto: Il progetto prevede il ripristino e adattamento del sentiero principale che conduce dalla parte a monte (di ingresso al sito) e declina fino a quella a valle attraversando i diversi terrazzamenti presenti all'interno del sito. Tale percorso allo stato attuale si presenta sul tracciato piano altimetrico esistente visivamente dissestato ed eroso dalle acque piovane, presenta il fondo dissestato e ricco di rocce affioranti, creando disagio alla fruizione. Esso sarà ripristinato, data la forte pendenza, a gradonata (lunghezza circa 190,00 m) mediante l'uso della pietra presente in loco, verranno realizzati dei gradini appoggiati a terra e ammorsati tra di loro per dare maggiore stabilità.		Se, Si, cosa è previsto:	
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Se, Si, descrivere: Il progetto prevede: la piantumazione di essenze vegetative arbustive autoctone; il ripristino di muri a secco; interventi per il wild life management e la fruizione naturalistica (nidi artificiali; cannucciato di protezione della vista degli uccelli; cartellonistica; staccionate in legno).	

Specie vegetali	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Se, SI , descrivere: Si prevedono interventi di ripulitura e decespugliamento dalle specie vegetali infestanti presenti nell'area, finalizzato alla prevenzione e difesa dagli incendi. Gli interventi di potatura riguardano tagli eseguiti su branche primarie e/o secondarie e/o rami secchi e/o deperienti al fine di stimolare la ripresa vegetativa delle piante di Olivo e Carrubo presenti.	
	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Se, SI , cosa è previsto: Indicare le specie interessate: Restauro dell'ecosistema ripariale - impianto di specie autoctone a macchia di leopardo lungo l'ecotono ripariale ad olivo e carrubo; realizzazione di n. 2 fasce di vegetazione arbustiva polifunzionali con due distinte associazioni vegetali, rispettivamente: la prima prevede l'impianto di <i>Myrtus communis</i> L. (Mirto) - <i>Spartium junceum</i> L. (Ginestra comune) - <i>Thymus capitatus</i> L. (Timo arbustivo); la seconda prevede l'impianto di <i>Pistacia lentiscus</i> L. (Lentisco) - <i>Calicotome infesta</i> Guss. (Sparzio spinoso) - <i>Tucrium fruticans</i> L. (Camedrio femmina); realizzazione di siepi con essenze vegetali autoctone a margine dei sentieri oggetto di nuova realizzazione: <i>Thymus capitatus</i> L. (Timo arbustivo), <i>Tucrium fruticans</i> L. (Camedrio femmina), <i>Lavandula stoechas</i> L. (Lavandola selvatica), <i>Lonicera implexa</i> Aiton (Caprifoglio mediterraneo), <i>Pholmis fruticosa</i> L. (Salvione giallo).	
Specie animali	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO Se, SI , cosa è previsto: Indicare le specie interessate:	
Mezzi meccanici	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento	Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra:	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
		Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori):	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
		Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni):	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO

<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p> <p>Descrivere:</p> <p>Atmosfera</p> <p>Data la tipologia delle opere previste in progetto, le emissioni in atmosfera saranno legate esclusivamente alle esigue emissioni provenienti dai mezzi a motore utilizzati in cantiere per il trasporto dei materiali o per piccoli interventi per la movimentazione di oggetti pesanti. Inoltre per rendere gli impatti ed i disturbi alla fauna e flora locali temporanei e irrilevanti, saranno individuate delle aree per lo stoccaggio dei materiali tali da ridurre al minimo le eventuali interferenze con le componenti ambientali. In fase di esercizio non si prevede la fruizione dell'area con mezzi a motore per cui l'impatto è da considerare non significativo.</p> <p>Rumore</p> <p>Le emissioni acustiche potranno derivare dal funzionamento di macchinari e attrezzature di varia natura presenti nella fase di cantiere. Il rumore emesso nel corso dei lavori sarà caratterizzato dalla natura intermittente e temporanea dei lavori.</p> <p>In fase di esercizio si prevede una diminuzione del rumore globale prodotto. La fruizione sarà prevista solo nelle ore diurne e sarà di tipo pedonale.</p> <p>Suolo</p> <p>I lavori da eseguire sono finalizzati al miglioramento e alla conservazione dei luoghi. Durante la fase di cantiere, per ridurre al minimo i fenomeni di compattazione del suolo dovuta al passaggio dei mezzi, saranno utilizzate le principali arterie aziendali esistenti.</p> <p>L'impatto su questa componente risulta minimo e occupa una minima porzione di suolo rispetto alla totalità dell'area disponibile.</p> <p>Produzione di rifiuti.</p> <p>Nell'ambito della fase di cantiere saranno prodotti rifiuti urbani assimilabili (imballaggi ecc), di cui una parte recuperabile (carta, cartone, plastica, ecc). Al termine dei lavori saranno completamente rimossi i materiali di risulta. I rifiuti derivanti dalle attività sono costituiti da: materiali di costruzione (materiali da costruzione vari: pietrame locale, legno, plastica, metalli). Non ci saranno rifiuti di demolizione.</p> <p>La raccolta differenziata avrà lo scopo di mantenere separate le frazioni riciclabili, per tipologia. Le minime quantità di materiali di scavo verranno trasportati al di fuori della zona e conferita nella discarica autorizzata per inerti più vicina, in ottemperanza alla normativa vigente. Eventuali rifiuti solidi urbani prodotti durante la fase di costruzione delle opere e nella successiva fase a regime saranno smaltiti in discariche autorizzate nel rispetto della normativa vigente in materia.</p>	
<p>Interventi edilizi</p> <p>Per interventi edilizi su strutture preesistenti</p> <p>Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento</p>	<p><input type="checkbox"/> Permesso a costruire</p> <p><input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria</p> <p><input type="checkbox"/> Condono</p> <p><input type="checkbox"/> DIA/SCIA</p> <p><input type="checkbox"/> Altro LICENZA EDILIZIA (1968)</p>	<p>Estremi provvedimento o altre informazioni utili:</p>
<p>Manifestazioni</p>		

SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A

<p>Descrivere: I lavori avranno una durata presunta di due mesi.</p>	<p>Legenda:</p>
--	-----------------

Ditta/Proponente	Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
<p>VINDIGNI SILVANA</p> <p><i>Vindigni Silvana</i></p>	<p>Dott. Giuseppe Guardabasso</p>		<p>MODICA, <i>23/02/22</i></p>

(compilare solo le parti necessarie in relazione alla tipologia della proposta)

**** le singole Regioni e PP.AA possono adeguare, integrare e/o modificare le informazioni presenti nel presente Format sulla base delle esigenze operative o peculiarità territoriali, prevedendo, se del caso, anche Format specifici per particolari attività settoriali.**

SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A	
Descrivere: I lavori avranno una durata presunta di due mesi.	Legenda:

Ditta/Proponente	Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
VINDIGNI SILVANA <i>Vindigni Silvana</i>	Dott. Giuseppe Guardabasso		MODICA, <i>23/02/2022</i>

(compilare solo le parti necessarie in relazione alla tipologia della proposta)

****** le singole Regioni e PP.AA possono adeguare, integrare e/o modificare le informazioni presenti nel presente Format sulla base delle esigenze operative o peculiarità territoriali, prevedendo, se del caso, anche Format specifici per particolari attività settoriali.

FORMAT SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività -
ISTRUTTORIA VALUTATORE SCREENING SPECIFICO

Oggetto P/P/I/A:

**Investimenti per la valorizzazione della biodiversità e per la pubblica
utilità in area agricola ricadente all'interno della ZSC Cava d'Ispica
(ITA080009)**

Tipologia P/P/I/A:

- Piani faunistici/piani ittici
- Calendari venatori/ittici
- Piani urbanistici/paesaggistici
- Piani energetici/infrastrutturali
- Altri piani o programmi:
- Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001
- Realizzazione ex novo di strutture ed edifici**
- Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti
- Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua
- Attività agricole
- Attività forestali
- Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari, etc.
- Altro (specificare) Investimenti non produttivi in aziende agricole per la conservazione della biodiversità, la valorizzazione del territorio e per la pubblica utilità**

Proponente:

VINDIGNI SILVANA nata a Modica (RG) il 05/11/1967 ed ivi residente in via Vanella 18 n. 3, Cod. fiscale VND SVN 67S45 F258A, titolare della omonima ditta "Vindigni Silvana" con P. IVA 01279950883.

La proposta è assoggetta alle disposizioni dell'art. 10, comma 3, D.lgs. 152/06 s.m.i. e pertanto è valutata nell'ambito di altre procedura integrate VIA/VAS -V.Inc.A.?

- SI
- NO**

Se, Sì, fare riferimento alla procedura e specificare:

.....

.....

vindignisilvanav@pec.it



**SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE, INQUADRAMENTO TERRITORIALE, VERIFICA DOCUMENTAZIONE
PROGETTUALE E SINTESI DELLA PROPOSTA**
1.1. LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: SICILIA		Contesto localizzativo <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input checked="" type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/>			
Comune: MODICA Prov.: RAGUSA Località/Frazione: Indirizzo:					
Particelle catastali: (se ritenute utili e necessarie)					
Coordinate geografiche: (se ritenute utili e necessarie)	LAT.				
S.R.:	LONG.				

Nel caso di **Piano/Programma**, descrivere area vasta di attuazione (oppure fare riferimento alla specifiche della documentazione di piano o programma):
.....
.....

**1.2 Documentazione progettuale: VERIFICA COMPLETEZZA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DAL
PROPONENTE (compilare solo se la documentazione è ritenuta utile alla valutazione)**

	SI	X No			
File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/I/A			Relazione descrittiva ed esaustiva dell'intervento/attività		
Carta zonizzazione di Piano			Eventuali studi ambientali disponibili		
Relazione di Piano/Programma			Cronoprogramma di dettaglio		
Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere			Altri elaborati tecnici:		
Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere			Altri elaborati tecnici:		
Adeguate cartografie dell'area di intervento (anche GIS)			<input type="checkbox"/> Altro:		
Informazioni per l'esatta localizzazione e cartografie			<input type="checkbox"/> Altro:		
Documentazione fotografica <i>ante operam</i>					

La documentazione fornita dal Proponente è completa e sufficiente ad inquadrare territorialmente il P/P/I/A e comprenderne la portata?

- SI
 NO

Se, **No**, indicare la documentazione ritenuta necessaria e/o mancante e vedere sez. 5.1 e 7:
.....
.....

1.3 - SINTESI DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA


Descrivere (oppure fare riferimento alle specifiche della documentazione presentata dal proponente):

.....

.....

.....

.....

.....

.....

12



Official stamp of the Comune di Cortina, featuring a circular seal with the text "COMUNE DI CORTINA" and "10048 CORTINA D'AMPEZZO". A handwritten signature in blue ink is written over the stamp.

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000
SITI NATURA 2000

SIC	cod.	IT _____	denominazione _____
		IT _____	
		IT _____	
ZSC	cod.	IT _____	denominazione _____
		IT _____	
		IT _____	
ZPS	cod.	IT _____	denominazione _____
		IT _____	
		IT _____	

Obiettivi e Misure di conservazione e/o Piano di Gestione	<i>Per ogni sito Indicare lo strumento di gestione e l'atto approvativo</i>	
	IT _____	Strumento di gestione:.....
	IT _____	Strumento di gestione:.....
	IT _____	Strumento di gestione:.....
	IT _____	Strumento di gestione:.....
<i>(compilare solo se utile alla valutazione della proposta)</i>		

2.1 - Il P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?

- Si
 No

Aree Naturali Protette ai sensi della Legge 394/91:
EUAP _____

Aree Naturali Protette ai sensi della Legge Regionale n. 98/81 e s.m.i.

Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta *(se disponibile e già rilasciato)*:

Riportare eventuale elementi rilevanti presenti nell'atto *(se utile)*:

Il P/P/I/A interessa altre tipologie di aree tutelate (Ramsar, IBA, fasce di rispetto PAI o D.lgs 42/04 s.m.i., etc.)?
(verifica facoltativa, laddove ritenuta opportuna)

- Si
 No

Se, Sì, indicare quale ed allegare eventuale parere ottenuto: Indicare eventuali vincoli presenti:



2.2 - ANALISI PER P/P/I/A ESTERNI AI SITI NATURA 2000

Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)

Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)

Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)

Sulla base delle informazioni fornite dal Proponente, la distanza dai siti e gli elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.) presenti tra l'area di attuazione del P/P/I/A ed i siti sopra indicati, sono sufficienti ad escludere il verificarsi di incidenze sul sito/i Natura 2000 medesimi??

Si

No

Se, **Si**, descrivere perchè:

.....
.....
.....
.....

SEZIONE 3 - ADEGUATE CONOSCENZE E BASI INFORMATIVE DEL SITO/I NATURA 2000 INTERASSATO/I

Nel caso specifico, considerata la proposta in esame, le informazioni disponibili sul sito/i Natura 2000 in possesso dell'Autorità delegata alla V.Inc.A sono sufficienti per poter procedere all'istruttoria di screening? (se, **No**, quindi se le informazioni in possesso del Valutatore non sono adeguate si procede a Valutazione Appropriata - sez. 12).

SI

NO

Se, **No**, perchè:

.....
.....
.....

th

SEZIONE 4 - DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000**SITO NATURA 2000 – cod. sito IT _____**

Stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario ed obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 presenti nell'area del P//P//I/A

(n.b. ripetere tabella per ogni sito/i Natura 2000 interessato/i dalla proposta)

STANDARD DATA FORM	STATO DI CONSERVAZIONE	OBIETTIVO E/O MISURE DI CONSERVAZIONE	PRESSIONI E/O MINACCE
<i>Habitat e Specie di interesse comunitario presenti (All. I e II DH, Art. 4 DU),</i>	<i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>	<i>Obiettivi* e/o Misure di Conservazione e/o Piani di Gestione. (*se definiti)</i>	<i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>
Ulteriori utili informazioni sulle caratteristiche del sito/i Natura 2000 e/o eventuali ulteriori pressioni e minacce identificate nello SDF: <i>(Informazioni facoltative)</i>		
4.1 - Determinare se il P/P//I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito Natura 2000?			
La proposta è direttamente connessa alla gestione del sito Natura 2000? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Se, Sì, in che modo la proposta potrà contribuire al raggiungimento di uno o più obiettivi di conservazione del sito? <i>SI</i>		

SEZIONE 5 – ANALISI DEI POSSIBILI FATTORI DI INCIDENZA**5.1 - Analisi gli elementi del P/P//I/A ed individuazione di altri P/P//I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000**

La descrizione e la caratterizzazione della proposta fornita dal proponente è adeguata per la valutazione del possibile verificarsi di incidenza negativa sul sito/i Natura 2000 per il livello di screening?

- SI
 NO

Se, No, perché:

.....
.....
.....
.....

Specificare gli elementi del P/P//I/A che possono generare interferenze sul sito Natura 2000:

1.
2.
3.
4.
5.



5.2 - E' necessario richiedere integrazioni alla documentazione relativa alla proposta al fine di identificare tutti i possibili fattori di incidenza? Se, Si, riportare elenco nella sezione 7, parte (A) "Verifica completezza integrazioni".

- SI
- NO

Se SI, perché:

.....

Esistono altri P/P/I/A che insistono sul medesimo sito Natura 2000?

- SI
- NO

Se, Si, quali:

1.
2.
3.
4.

In che modo gli effetti di questi ulteriori P/P/I/A possono essere correlati alla proposta in esame?

.....

Evidenziare gli effetti cumulativi e/o sinergici:

1.
2.
3.
4.

5.3 - Analisi di eventuali effetti cumulativi di altri P/P/I/A

SEZIONE 6- VERIFICA COMPLETEZZA INTEGRAZIONI RICHIESTE

Con comunicazione n.(citare riferimento) ... sono state richieste integrazioni al proponente. Il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni?

- SI
- NO

Se No, procedere all'archiviazione dell'istanza.

Se Si, specificare gli estremi della comunicazione con il quale sono state acquisite le integrazioni richieste:

.....

A) La documentazione integrativa riguardo la descrizione e documentazione progettuale è completa e coerente con la richiesta?

- 1)
- 2)
- 3)

- SI
- NO
- SI
- NO
- SI
- NO



Le modalità di esecuzione della proposta sono conformi con quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

SI NO Se

No, perché:

.....

SEZIONE 8 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SUL SITO NATURA 2000
(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

8.1 HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Habitat di interesse comunitario (Allegato I DH) interessati dalla proposta:

-
-
-

Possibile perdita di habitat di interesse comunitario:

cod. habitat: No SI

(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)

Permanente
 Temporaneo

Possibile frammentazione di habitat di interesse comunitario:

cod. habitat: No ^{SI} SI

(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)

Permanente
 Temporaneo

8.2 - SPECIE ED HABITAT DI SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO

Specie di interesse comunitario (Allegato II DH e art. 4 DU) interessati dalla proposta:

-
-
-

Possibile perturbazione/disturbo di specie di interesse comunitario:

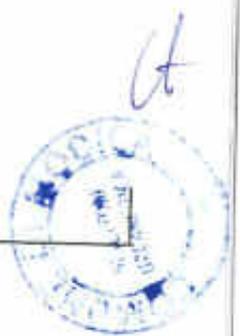
specie: No SI

(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)

Permanente
 Temporaneo

Possibile perdita diretta/indiretta di specie di interesse

No SI



(Handwritten signature)

comunitario (n.b. ripetere per ogni specie coinvolta) specie: N. coppie, individui, esemplari da SDF:		Stima n. (coppie, individui, esemplari) persi:
Possibile perdita/frammentazione di habitat di specie: specie: tipologia habitat di specie:	No	SI Permanente Temporaneo

(n.b. ripetere per ogni habitat di specie coinvolta)

8.3 – Valutazione effetti cumulativi

Gli altri P/P/I/A che insistono sul sito Natura 2000 in esame possono generare incidenze cumulative e/o sinergiche significative congiuntamente con la proposta in esame?

SI
 NO

Se SI, quali ed in che modo incidono significativamente sul sito, congiuntamente alla proposta in esame:

.....

8.4 – valutazione effetti indiretti

La proposta può generare incidenze indirette sul sito Natura 2000?

SI
 NO

Se SI, quali:

.....

SEZIONE 9 - SINTESI VALUTAZIONE

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat di interesse comunitario

- SI
 NO

Se, Si, perché:

.....



.....
.....
.....
.....
L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario

SI

NO

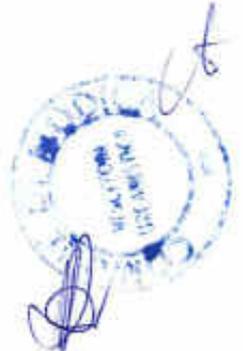
Se, Sì, perché:

.....
.....
.....
.....
L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito/i Natura 2000?

SI

NO

Se, Sì, perché:



SEZIONE 10 – CONCLUSIONE DELLO SCREENING SPECIFICO

Conclusioni e motivazioni (parere motivato): (n.b. da riportare nel parere di screening)

SEZIONE 11 – CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI SCREENING

	Esito positivo ✓	Esito negativo
ESITO DELLO SCREENING: (le motivazioni devono essere specificate nella sezione 10)	POSITIVO (Screening specifico) Lo screening di incidenza specifico si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata; nell'atto amministrativo riportare il parere motivato (Sez. 12) sulla base del quale lo screening si è concluso con Esito positivo.	NEGATIVO RIMANDO A VALUTAZIONE APPROPRIATA ARCHIVIAZIONE ISTANZA (motivata da carenze documentali/mancate integrazioni – sez. 7, oppure da altre motivazioni di carattere amministrativo) Specificare (se necessario):

Ufficio / Struttura competente:	Valutatore	Firma	Luogo e data
.....	Ing. FRANCESCO ROLDONATI		20/09/2022



IL RESPONSABILE DEL SETTORE
 Geom. Vincenzo Terranova

